



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 199 euro 0,50 · Sped. in A.P. art 1 c. 1 L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



giovedì 17 settembre 2026 - S. Roberto Bellarmino

Stop al bollo per 14,5 milioni di mezzi La svolta del governo Meloni dal 2027

ESENZIONE PER AUTO FINO A 80 KW E MOTO. LA PREMIER RIVENDICA: "INTERVENTO STRUTTURALE PER LE FAMIGLIE"

Il Consiglio dei ministri vara un decreto che cambia la strategia sul caro carburanti e introduce una misura destinata a incidere sulla vita di milioni di italiani: dal 2027 il bollo auto sarà abolito per le vetture fino a 80 kW e per i motoveicoli, con esenzione valida per un

solo mezzo a cittadino. Contestualmente vengono rimodulati gli sconti sulle accise del gasolio, destinati a ridursi progressivamente fino al ritorno al meccanismo delle accise mobili. Meloni parla di «intervento semplice e strutturale» per alleggerire

il carico fiscale, mentre il governo conferma i sostegni ai settori strategici. Le Regioni saranno compensate per il mancato gettito, in un provvedimento che coinvolge oltre il 70% del parco circolante nazionale.

A pag 3



Spettacolo

Estate da record
L'Auditorium
ha registrato
230mila presenze

La Fond. Musica per Roma archivia l'estate 2026 con 230 mila presenze tra Auditorium Parco della Musica e Casa del Jazz. Un terzo del pubblico ha meno di 30 anni e il 17% dei biglietti arriva dall'estero, segno di una programmazione sempre più internazionale.

A pag 12

Primo Piano

Contestazione disciplinare al conduttore di Report e successione di Sergio: giovedì riunione decisiva

Rai, Cda ad alta tensione: sul tavolo caso Ranucci e il nodo direttore generale



Il primo Cda Rai dopo la pausa estiva si apre con due dossier destinati a ridisegnare gli equilibri del servizio pubblico: la contestazione disciplinare notificata a Sigfrido Ranucci, che ha cinque giorni per difendersi, e la successione del direttore generale Roberto Sergio, in uscita a fine settembre. La tempistica del provvedimento ha riaperto lo scontro con il legale del giornalista, mentre l'azienda rivendica la natura "dovuta" dell'atto. Sul fronte della governance, lo stallo in Vigilanza complica la ratifica della nuova presidenza: in assenza di una soluzione immediata, l'ad Rossi potrebbe assumere l'interim. Il Cda dovrà chiarire anche il futuro ruolo di Sergio a Rtv San Marino, in un quadro già segnato da tensioni interne.

A pag 2

Prati, caccia al "cecchino dei pallini"

Ferita la giornalista Stillitano, spuntano altri due casi. La procura indaga per lesioni: il proiettile estratto al Cto sarà analizzato dal Ris. Residenti e commercianti raccontano episodi analoghi avvenuti nei giorni scorsi

Si stringe il cerchio attorno al responsabile del colpo che lunedì pomeriggio ha ferito la giornalista e scrittrice Cristina Stillitano in via della Giuliana, nel quartiere Prati. La procura di Roma ha aperto un fascicolo per lesioni e nel pomeriggio ha ricevuto l'informazione dettagliata dei Carabinieri, impegnati da due giorni nella ricostruzione della traiettoria del proiettile. Stillitano è stata operata al Cto, dove i medici hanno estratto dal braccio il pallino che ora sarà sottoposto agli accertamenti balistici. L'intervento, eseguito dall'équipe del professor Michele Rampoldi, ha confermato che il proiettile non ha provocato danni a

nervi, ossa o vasi sanguigni: la prognosi è di quindici giorni. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, è stata affidata ai Carabinieri della Compagnia San Pietro, che stanno lavorando per individuare il punto esatto da cui è partito il colpo. Gli investigatori ritengono che il pallino sia stato sparato da una certa distanza con un'arma ad aria compressa, probabilmente compatibile con i fucili utilizzati nel soft air o con quelli impiegati nei luna park. In mattinata gli esperti del Ris di Roma sono tornati sul luogo del ferimento insieme ai militari della Compagnia San Pietro e alla sezione rilievi tecnico-

scientifici del Nucleo investigativo di via In Selci. La strada è stata nuovamente setacciata per verificare angoli di visuale, possibili traiettorie e ogni elemento utile a restringere il raggio delle ricerche. Nel primo pomeriggio l'informazione con gli esiti delle attività è stata trasmessa ai magistrati di piazzale Clodio, che attendono ora anche i risultati delle analisi sul reperto recuperato durante l'intervento chirurgico. Le indagini si stanno ampliando anche ad altri possibili episodi rimasti finora nell'ombra. Residenti e commercianti della zona hanno riferito ai Carabinieri almeno due precedenti avvenuti nello stesso tratto di via della

Giuliana: una commercialista e due turiste spagnole sarebbero state colpite da pallini analoghi, senza però presentare denuncia. Una delle testimonianze più significative è quella di Angela Perrone, commercialista con studio in una traversa della stessa via. Intervistata da Storie Italiane su Rai1, ha raccontato di essere stata colpita venerdì scorso all'imbrunire mentre camminava verso piazzale Clodio. «Ho sentito uno spostamento d'aria all'altezza della vita, poi un colpo sul polpaccio», ha spiegato. «Davanti a me c'era una signora che si è girata spaventata. Abbiamo attraversato di corsa perché temevamo che potessero

riprovare». Perrone ha inizialmente pensato a una bravata, «un colpo di cerbottana», e non ha denunciato l'accaduto. Solo dopo aver letto sui giornali del ferimento di Stillitano ha collegato i due episodi e deciso di fornire la propria testimonianza alle forze dell'ordine. Gli investigatori stanno verificando una per una le segnalazioni raccolte, nel tentativo di capire se dietro i diversi episodi possa esserci la stessa mano. L'obiettivo è identificare rapidamente il responsabile, ricostruire la dinamica dei colpi e chiarire se si tratti di un gesto isolato o di una serie di azioni ripetute.

A pag 5

Maxi-operazione antidroga: dodici arresti e sequestri in tutta l'area metropolitana

Cocaina, crack, eroina, hashish e shaboo recuperati in diversi quartieri di Roma: controlli mirati seguendo le direttive del Prefetto

Dodici arresti, decine di dosi sequestrate, migliaia di euro in contanti recuperati e una mappa dello spaccio che continua a estendersi tra centro, periferie e hinterland. È il bilancio dei controlli messi a segno negli ultimi giorni dai Carabinieri in vari quadranti della Capitale e dell'area metropolitana, nell'ambito dei servizi disposti secondo le linee strategiche del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Le operazioni hanno permesso di sottrarre alla disponibilità dei pusher cocaina, crack, eroina, hashish e shaboo, oltre a somme di denaro ritenute provento dell'attività illecita. Un quadro che conferma la capillarità del fenomeno e la necessità di interventi continui e coordinati. Tra gli episodi più rilevanti, quello avvenuto in via Cesare Tallone, dove i Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno fermato un 39enne nige-

riano che, alla vista della pattuglia, ha tentato di scappare. Una volta raggiunto, l'uomo ha reagito con calci e pugni, venendo immobilizzato e arrestato anche per resistenza a pubblico ufficiale. La perquisizione ha portato alla luce un assortimento di sostanze: 7 g di crack, 7 g di cocaina, 18 g di eroina e 5 g di shaboo, oltre a 6.595 euro e 81 dollari in contanti. Tutto sequestrato. A Tor Vergata, i Carabinieri della Stazione locale hanno arrestato un 22enne romano sorpreso mentre cedeva 35 g di hashish a tre acquirenti, poi segnalati alla Prefettura. La perquisizione personale e domiciliare ha permesso di recuperare 770 g di hashish, suddivisi in sette panetti, insieme a materiale per confezionamento e pesatura e 135 euro in contanti. Nella stessa zona, un 69enne romano è stato arrestato mentre cedeva 2 g di cocaina. In casa, i militari hanno trovato altri 8 g di cocaina suddivisi in 14 involu-

cri e 280 euro. Nel quartiere di Tor Bella Monaca, i Carabinieri hanno eseguito due arresti distinti: In via Eboli, un 47enne ivoriano è stato trovato con 116 g di eroina e 2.620 euro in contanti; In via Biscarra, una 45enne romana è stata sorpresa mentre cedeva 1 g di cocaina. Le successive verifiche hanno portato al sequestro di 14 g di cocaina e 20 g di crack, già suddivisi in dosi, oltre a 235 euro. Il Nucleo Radiomobile ha arrestato un 53enne romano e una 43enne trovati in possesso di una dose di cocaina e 86 g di hashish suddivisi in dosi. Sul Lungotevere de' Tebaldi, un 31enne albanese è stato fermato mentre guidava un'auto: aveva con sé 5,5 g di cocaina suddivisi in 10 dosi e 265 euro. A Ponte Milvio, un 36enne residente a Ladispoli è stato trovato con 10 involucri di cocaina e crack, per un totale di 7 g, e 140 euro. Nel quadrante nord, in via Riserva del Bagno, i Carabinieri della Stazione

La Storta hanno arrestato un 58enne romano: in casa aveva 5 g di cocaina, 230 euro e un bilancino. A Formello, i Carabinieri hanno fermato un 35enne romano e un 50enne di Castel Gandolfo: nell'auto nascondevano 16 g di cocaina suddivisi in 11 dosi e 9 g di crack suddivisi in 9 dosi. Nel complesso, le operazioni hanno permesso di recuperare ingenti quantità di droga, denaro contante, bilancini e materiale per il confezionamento. Gli acquirenti individuati sono stati segnalati alla Prefettura. Tutti gli arrestati sono stati messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria per i riti direttissimi, al termine dei quali gli arresti sono stati convalidati. La droga e il denaro sono stati sequestrati e custoditi. Come sempre, si precisa che i procedimenti sono nella fase delle indagini preliminari e che le persone coinvolte devono essere considerate innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Contestazione disciplinare al conduttore di Report e nodo della governance al centro della riunione di giovedì: in bilico la presidenza di garanzia e il futuro della direzione generale Rai, il Cda riparte tra il caso Ranucci e il rebus della successione a Sergio

Il primo Consiglio di amministrazione della Rai dopo la pausa estiva si annuncia tutt'altro che ordinario. Sul tavolo del Cda di giovedì approderanno infatti due dossier destinati a incidere profondamente sugli equilibri del servizio pubblico: la contestazione disciplinare notificata a Sigfrido Ranucci e la successione del direttore generale Roberto Sergio, che lascerà l'azienda a fine settembre. La tensione tra l'azienda e il giornalista di inchiesta si è riaccesa con la notifica, da parte della Rai, di una contestazione disciplinare che concede a Ranucci cinque giorni per presentare le proprie difese. Il provvedimento, che può sfociare in un semplice richiamo ma anche in una sospensione

o nel licenziamento, viene definito dall'azienda come un atto dovuto alla luce delle valutazioni del comitato etico e degli accertamenti interni. Fonti Rai sottolineano che la contestazione non è collegata alla rimozione dalla conduzione di Report, considerata una scelta esclusivamente editoriale. Una decisione maturata - spiegano - per tutelare il format storico alla luce dei rapporti personali tra Ranucci e Valter Lavitola, e accompagnata da tre proposte alternative per il riposizionamento del giornalista. La tempistica della contestazione ha però alimentato lo scontro con il team legale di Ranucci. L'avvocato Roberto De Vita ha parlato di un "tempismo irrequieto", ricordando che alle



Credit: Imagoeconomica

10.39 è stato depositato il ricorso per il reintegro a Report e che alle 18.41 è arrivata la Pec della Rai con le contestazioni disciplinari. L'azienda replica sostenendo che il documento era pronto già da lunedì, dunque prima



della notizia del ricorso, e che la notifica è avvenuta il giorno successivo senza alcuna correlazione con l'iniziativa giudiziaria del conduttore. Accanto al caso Ranucci, il Cda dovrà affrontare il tema della governance. Roberto Sergio, attuale

direttore generale, ha scelto di lasciare la Rai a fine settembre, aprendo una partita delicata che si intreccia con il nodo della presidenza di garanzia, ancora bloccata in Commissione di Vigilanza dopo le dimissioni in blocco delle opposizioni e, a seguire, dei componenti di maggioranza. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha avvertito che, in caso di ulteriore stallo, provvederà mercoledì prossimo a nominare i componenti mancanti "partendo dal dato apicale e scendendo per i rami". Una mossa che potrebbe sbloccare la situazione, ma che difficilmente porterà alla ratifica di Simona Agnes entro il 30 settembre, data che segna l'uscita di Sergio. In assenza di una soluzione immediata,

l'amministratore delegato Giampaolo Rossi potrebbe assumere il ruolo di direttore generale ad interim, garantendo continuità operativa fino alla nomina del successore. Una scelta che eviterebbe vuoti di comando in una fase già segnata da tensioni interne e da dossier strategici. La discussione in Cda toccherà anche il ruolo di Sergio come direttore generale di Rtv San Marino, incarico che il dirigente vorrebbe mantenere nonostante l'uscita dalla Rai. Una posizione che richiederà un chiarimento formale, anche alla luce delle recenti frizioni tra Sergio e il presidente facente funzioni della Rai, Antonio Marano, che hanno complicato ulteriormente il quadro.

Von der Leyen al Parlamento Ue: "L'Europa è più forte che mai, ma anche più precaria"

Nel discorso sullo Stato dell'Unione a Strasburgo, la presidente della Commissione richiama Dickens per descrivere un continente sospeso tra progresso e fragilità



Credit: Associated Press/LaPresse

Ursula von der Leyen ha scelto una citazione letteraria per aprire il suo ultimo discorso sullo Stato dell'Unione della legislatura. Davanti all'Europarlamento riunito a Strasburgo, la presidente della Commissione europea ha evocato l'incipit di Le due città di Charles Dickens: «Era il tempo migliore, era il tempo peggiore». Una frase che, nelle sue intenzioni, fotografa la condizione dell'Europa in un mondo attraversato da trasformazioni rapidissime e da sfide senza precedenti. «La velocità del cambiamento è incredibile. Le sfide sono eccezionali», ha affermato von der Leyen, sottolineando come l'Unione viva una fase di contraddizioni profonde. «Se guardo all'Europa di oggi, la mia opinione è questa: la nostra Unione è più forte che mai. Ma la nostra Unione può anche apparire più precaria che mai». Un passaggio che sintetizza il cuore del suo intervento: da un lato i progressi compiuti negli ultimi anni - dalla risposta comune alla pandemia alla difesa dell'Ucraina, dalle politiche industriali alle transizioni digitale e verde - dall'altro le tensioni geopolitiche, le pressioni economiche e le divisioni interne che continuano a mettere alla prova la coesione europea. Il discorso, atteso come ogni anno per delineare le priorità della Commissione e il quadro politico dell'Unione, arriva in un momento cruciale, con il Parlamento europeo già proiettato verso la fine della legislatura e con un contesto internazionale segnato da instabilità e competizione globale.

Scuole senza certificazioni, l'allarme del CNDDU

Un terzo degli edifici scolastici risulta privo dei documenti essenziali sulla sicurezza.

Profonde differenze territoriali: "Serve una verifica nazionale, il tempo dei rinvii è finito"

Il Coordinamento Nazionale dei Docenti della disciplina dei Diritti Umani riporta al centro del dibattito pubblico un tema che da anni attraversa il sistema scolastico italiano: la sicurezza degli edifici e, soprattutto, la completezza delle certificazioni che ne attestano la conformità. Una questione che non riguarda solo la qualità delle strutture, ma la capacità delle istituzioni di garantire un ambiente scolastico adeguato, trasparente e verificabile. Secondo i dati relativi all'anno scolastico 2023/2024, il quadro è tutt'altro che rassicurante. Su 39.993 edifici censiti, 14.512 risultano privi contemporaneamente delle tre certificazioni fondamentali - agibilità, prevenzione incendi e impianti termici - una condizione che interessa il 36,3% del patrimonio scolastico nazionale. «Su 39.993 edifici scolastici censiti, 14.512, pari al 36,3%, risultavano privi contemporaneamente delle tre certificazioni» si legge nel documento. Una proporzione che, tradotta nella quotidianità, significa che più di un edificio su tre non dispone dei requisiti documentali minimi richiesti dalla normativa. Ma è la geografia delle criticità a delineare la parte più complessa del problema. Nel Nord-Est la quota di edifici privi delle certificazioni si ferma al 21,1%, nel Nord-Ovest al 22,6%. Il quadro cambia radicalmente scendendo lungo la penisola: nel Centro la percentuale sale al 43,9%, nel Sud al 45,4%, mentre nelle Isole supera la metà del patrimonio edilizio scolastico, raggiungendo il 53,8%. Una forbice di oltre 32 punti percentuali tra l'area più virtuosa e quella più fragile, che evidenzia una disomogeneità strutturale e persistente. Il CNDDU sottolinea come questa distanza non possa essere interpretata solo come un dato statistico: riflette invece la diversa capacità amministrativa



Credit: Marco Ottico/LaPresse

va degli enti proprietari, chiamati a gestire progettazioni, affidamenti, lavori e regolarizzazioni in condizioni spesso molto differenti. «Quando tali differenze incidono sui tempi di progettazione, affidamento, esecuzione e completamento degli interventi, il rischio è che le distanze territoriali tendano a consolidarsi anziché ridursi», si legge nel comunicato. Il Coordinamento invita inoltre a distinguere correttamente tra carenza documentale e condizione materiale degli edifici: l'assenza di una certificazione non equivale automaticamente a una situazione di insicurezza, ma rappresenta comunque un limite serio alla possibilità di verificare la conformità delle strutture. La documentazione, infatti, è il presupposto amministrativo che consente di accertare l'adempimento delle prescrizioni normative e di monitorare lo stato reale degli immobili. Il quadro legislativo è chiaro: la legge 23/1996 attribuisce agli enti territoriali la responsabilità della manutenzione e della sicurezza degli edifici scolastici; il D.P.R. 380/2001 disciplina l'agibilità; il decreto interministeriale del 31 marzo 2026 ha fissato un percorso di adeguamento progressivo per la prevenzione incendi, con scadenza al 31 dicembre 2027. Una data che, secondo il CNDDU, deve diventare un punto fermo e non l'ennesima tappa di un per-

corso di proroghe. Il nodo centrale, oggi, non è più la definizione delle scadenze, ma la verifica dell'attuazione. La capacità di trasformare le risorse stanziare in interventi reali, completati e certificati, rappresenta il vero indicatore dell'efficacia della spesa pubblica. E proprio su questo fronte il Coordinamento chiede un cambio di passo. La richiesta avanzata al Ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e gli enti territoriali, è chiara: una ricognizione nazionale aggiornata, pubblicata attraverso l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, che renda visibili gli interventi conclusi, quelli in corso, le situazioni ancora irregolari e le risorse impiegate. Solo così sarà possibile capire se le criticità rilevate nel 2023/2024 siano state ridotte o se, al contrario, stiano continuando a crescere. «Non occorre un nuovo censimento fine a se stesso», sottolinea il CNDDU, «ma uno strumento che permetta di misurare l'attuazione della normativa e l'efficacia degli investimenti».

Una fotografia aggiornata che risponda a domande decisive: quanti edifici sono stati regolarizzati? Quanti interventi sono ancora in corso? Quante situazioni richiedono ulteriori risorse o maggiore capacità amministrativa? Il traguardo del 31 dicembre 2027, dunque, deve rappresentare un punto di verifica concreto. Dopo anni di investimenti e scadenze differite, il parametro non è più quanto si sia stanziato, ma quanto si sia effettivamente realizzato. La sicurezza dell'edilizia scolastica, conclude il Coordinamento, dipende dalla capacità di garantire una corrispondenza verificabile tra norme, risorse, interventi e certificazioni, riducendo le profonde differenze territoriali che ancora segnano il Paese.

Stop al bollo per 14 milioni di veicoli e tagli alle accise fino a ottobre

Carburanti, la svolta del governo

Dal Cdm via libera al decreto che ridisegna gli aiuti contro il caro carburanti: esenzione del bollo dal 2027 per auto fino a 80 kW e moto, sconti sul gasolio progressivi

Il Consiglio dei ministri ha approvato a Palazzo Chigi un decreto che segna un cambio di strategia nella gestione del caro carburanti e introduce una misura destinata a incidere sulla vita quotidiana di milioni di italiani: dal 2027 il bollo auto sarà abolito per le vetture fino a 80 kW di potenza e per i motoveicoli, con esenzione valida per un solo mezzo a cittadino. Una decisione che, nelle intenzioni dell'esecutivo, punta a trasformare un sostegno emergenziale in un intervento strutturale, alleggerendo il carico fiscale sulle famiglie. La norma arriva in un contesto di prezzi dei carburanti ancora instabili, influenzati dal protrarsi del conflitto in Iran e dalle tensioni internazionali che continuano a spingere verso l'alto i costi dell'energia. Il decreto approvato dal Cdm contiene anche la rimodulazione degli sconti sulle accise del gasolio,

che verranno prorogati fino al 5 ottobre ma con un taglio progressivamente ridotto. Secondo la bozza del provvedimento, dal 18 al 25 settembre il taglio sarà di 12,2 centesimi al litro, comprensivi di Iva, rispetto agli attuali 17 centesimi. Dal 26 settembre al 25 ottobre lo sconto scenderà a 6,1 centesimi, prima del ritorno al meccanismo delle accise mobili, che scatterà dal 5 ottobre per compensare eventuali aumenti dei prezzi alla pompa. Il decreto ridetermina inoltre l'aliquota di accisa sugli oli da gas o gasolio: 572,90 euro per mille litri dal 18 al 25 settembre 2026, e 622,90 euro per mille litri dal 26 settembre al 5 ottobre 2026, contro i 672,90 euro previsti in assenza di interventi governativi. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha rivendicato la scelta sui social e poi in conferenza stampa, definendo l'abolizione del



bollo «una misura semplice e strutturale» pensata per chi utilizza quotidianamente auto e moto per lavoro, famiglia e spostamenti urbani. «Abbiamo deciso di trasformare una parte delle risorse finora destinate al contrasto del caro carburanti in un intervento stabile. Mentre altri parlano di patrimoniali, noi togliamo una tassa sulla proprietà», ha dichiarato la premier, sottolineando come il taglio delle accise sia stato finora uno strumento utile ma

costoso e non mirato. Meloni ha spiegato che il governo continuerà a prevedere misure di contenimento dei prezzi, ma in forma più contenuta, privilegiando interventi che concentrino le risorse su chi ne ha maggiore necessità. Confermati i sostegni per il gasolio agricolo e per gli autotrasportatori, considerati settori produttivi strategici. La cancellazione del bollo riguarderà oltre il 70% delle auto circolanti in Italia, pari a 13,2 milioni di veicoli, a cui si

aggiungono circa 1,1 milioni di motoveicoli. In totale, quasi 14,5 milioni di mezzi saranno esentati dal pagamento della tassa. Il provvedimento ricalca lo schema già utilizzato in passato per la prima casa: l'esenzione sarà valida solo per un veicolo per cittadino, e precisamente quello meno potente. Le Regioni, che attualmente incassano i proventi del bollo, verranno compensate con trasferimenti statali per coprire il mancato introito. Secondo il Codacons, l'abolizione del bollo coinvolgerà soprattutto: Segmento A, le citycar: vetture compatte, lunghe meno di 3,85 metri, quasi sempre sotto gli 80 kW; Segmento B, le utilitarie: auto tra 3,7 e 4,2 metri, ideali per la guida urbana; B-SUV e piccoli crossover, con carrozzeria rialzata ma dimensioni contenute, generalmente tra 4,20 e 4,50 metri. Resteranno invece escluse: auto sportive, vetture del seg-

mento D (medie e grandi dimensioni), C-SUV, la maggior parte delle berline, quasi tutte le auto elettriche, che superano facilmente la soglia degli 80 kW. La premier ha definito il provvedimento «un passo ulteriore nella riduzione del carico fiscale», ringraziando il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani per il lavoro svolto. L'obiettivo dichiarato è quello di sostituire una misura emergenziale - gli sconti sulle accise - con un intervento permanente che alleggerisca la pressione fiscale su milioni di famiglie. Il decreto ora passa alla fase attuativa, mentre il governo prepara la comunicazione alle Regioni e la definizione dei meccanismi di compensazione. Un passaggio che sarà decisivo per garantire l'equilibrio dei bilanci regionali e l'effettiva entrata in vigore dell'esenzione dal 2027.

Oltre tre milioni di italiane hanno subito abusi prima dei 16 anni: silenzio, paura e mancato ricorso alle istituzioni segnano l'infanzia di migliaia di ragazze

Violenza sulle donne, l'allarme dell'Istat

L'infanzia come terreno vulnerabile, spesso segnato da violenze che restano nascoste per anni. È il quadro che emerge dal rapporto Istat «Violenza contro le donne dall'infanzia all'età adulta», un'indagine condotta tra maggio 2025 e gennaio 2026 che restituisce una fotografia inquietante: il 15,3% delle donne italiane tra i 16 e i 75 anni, pari a circa 3 milioni di persone, dichiara di aver subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale prima di

compiere 16 anni. Tra le donne straniere della stessa fascia d'età la percentuale è dell'11,4%, oltre 244mila vittime. Secondo l'Istat, gli abusi avvengono soprattutto in contesti familiari o da parte di persone conosciute, confermando quanto la violenza in età minorile sia spesso legata a dinamiche di prossimità e fiducia tradita. Tra le donne straniere, il dato più alto riguarda le rifugiate, con un'incidenza del 22,4% (circa 7.260

donne). Le romene mostrano valori simili alle italiane (14,6%, pari a 71.800 donne), mentre le filippine si attestano al 12% (8.800 donne). Ma il dato forse più sconvolgente riguarda il silenzio. La maggior parte delle bambine e delle adolescenti che subiscono violenza sessuale non parla con nessuno: il 58,4% delle italiane e il 58,3% delle straniere non ha confidato l'accaduto al momento dei fatti. Un muro che si alza per paura, vergogna, iso-

lamento, mancanza di figure di riferimento o timore di non essere credute. Quando le vittime trovano il coraggio di raccontare, lo fanno soprattutto in famiglia: il 29,9% delle italiane e il 25% delle straniere si rivolge a parenti o familiari. Molto meno frequente il dialogo con amici, compagni di scuola o vicini (10,8% tra le italiane, 26,9% tra le straniere). Quasi inesistente, invece, il ricorso alle istituzioni: polizia, servizi sanitari o sociali

restano un approdo marginale, segno di una distanza che continua a pesare. Anche la scuola, luogo che dovrebbe essere presidio di ascolto e protezione, intercetta pochissime testimonianze: solo il 2,6% delle italiane e l'1,9% delle straniere parla con insegnanti o professori. Il rapporto Istat conferma dunque che la violenza contro le donne non è un fenomeno che esplode improvvisamente nell'età adulta, ma spesso affonda le radici in esperienze traumatiche vissute da bambine. Un'eredità che segna la crescita, condiziona le relazioni e richiede interventi strutturali: educazione, prevenzione, sostegno psicologico, formazione degli operatori, ascolto nelle scuole e un sistema istituzionale capace di essere davvero accessibile.

Una casella di posta certificata appartenente a una forza di polizia italiana è stata clonata e utilizzata da un gruppo di hacker per ottenere da Revolut informazioni personali e finanziarie di alcuni clienti. Una truffa sofisticata, che ha sfruttato l'affidabilità della Pec istituzionale per superare i controlli di autenticazione e indurre la banca a trattare la richiesta come un ordinario adempimento previsto dalla legge. La vicenda è ora al centro di un'indagine della Polizia Postale di Roma, che procede con le ipotesi di reato di accesso abusivo a sistema informatico e frode informatica. Secondo le prime ricostruzioni, i cybercriminali avrebbero inviato comunicazioni

Clonata la Pec di una forza di polizia: hacker ottengono dati sensibili da Revolut, indagini

Violata una casella istituzionale e usata per ingannare la banca: Udicon chiede verifiche al Garante Privacy e alla Banca d'Italia sui protocolli di sicurezza

apparentemente legittime, spacciandosi per un reparto delle forze dell'ordine e ottenendo così dati sensibili di ignari correntisti. La gravità dell'episodio ha suscitato l'immediata reazione dell'Udicon, l'Unione per la Difesa dei Consumatori. La presidente nazionale, Martina Donini, ha espresso forte preoccupazione per la vulnerabilità dimostrata da Revolut. «Se una truffa

basata su una Pec compromessa può trarre in inganno una banca che gestisce dati sensibili e informazioni finanziarie di un elevato numero di clienti, è necessario capire se tutti i sistemi di sicurezza e le procedure di verifica adottati siano adeguati», ha dichiarato Donini, sottolineando come i cittadini siano quotidianamente esposti a tentativi di frode in cui falsi appartenenti

alle forze dell'ordine cercano di carpire informazioni. La presidente ha evidenziato un paradosso: ai consumatori viene richiesto di essere sempre vigili e capaci di riconoscere le truffe, mentre un istituto di credito - dotato di strumenti avanzati - sarebbe caduto vittima della stessa tecnica. «A prescindere dalla complessità della truffa, non è ammissibile che ciò possa verificarsi in una

banca che gestisce dati bancari e informazioni personali», ha aggiunto. Secondo Udicon, occorre verificare se nelle comunicazioni inviate dagli hacker fossero presenti incongruenze o segnali di allarme che avrebbero potuto essere intercettati con maggiore attenzione. A preoccupare è anche la durata delle richieste, che sarebbero proseguite per mesi senza che venisse rileva-

ta alcuna anomalia. Un elemento che, secondo l'associazione, aggrava ulteriormente la vicenda e impone una revisione dei protocolli di sicurezza adottati da Revolut. Alla luce dell'elevato numero di clienti Revolut in Italia e della delicatezza dei dati coinvolti, Udicon ha chiesto formalmente al Garante per la Protezione dei Dati Personali e alla Banca d'Italia di verificare l'adeguatezza dei sistemi di sicurezza della banca e di accertare eventuali responsabilità. L'obiettivo è chiarire se vi siano state condotte colpose o lacune procedurali che hanno permesso ai cybercriminali di ottenere informazioni riservate sfruttando una casella istituzionale compromessa.

Sequestri di droga, violazioni al Codice della Strada, Daspo Urbano e 500 persone identificate

Controlli all'EUR: quattro arresti e una raffica di denunce nella operazione dei Carabinieri

Nelle ore serali e notturne, i Carabinieri della Compagnia Roma EUR hanno condotto un ampio servizio straordinario di controllo del territorio nei quartieri EUR e Torrino, un'operazione pensata per rafforzare la sicurezza percepita e contrastare la microcriminalità che insiste nelle aree urbane della Capitale. L'attività, in linea con le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivisa dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha prodotto un bilancio significativo: quattro arresti, sei denunce, undici segnalazioni per uso di stupefacenti, dieci Daspo Urbani e sanzioni al Codice della Strada per oltre 9.000 euro. Nel complesso, i militari hanno identificato 489 persone e controllato 392 veicoli, tracciando una fotografia dettagliata del tessuto notturno dei due quartieri. Il primo arresto riguarda un 39enne romano, già destinatario del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. I Carabinieri lo hanno sorpreso nei pressi di un esercizio di trasferimento denaro dove in passato aveva commesso una rapina, violando così la misura cautelare. In via Fiume Giallo, invece, un controllo su un'autovettura ha portato all'arresto di due romani, un 42enne e una 21enne. A bordo del veicolo i militari hanno trovato un vero e proprio kit per lo spaccio: 37 dosi di cocaina, 8 dosi di crack, circa 50 grammi di marijuana e hashish, due bilancini di precisione e 100 euro in contanti. Il quarto arresto è scattato in via della Bitta, dove un 43enne romano è stato fermato durante un controllo. Nell'auto



nascondeva 9 grammi di hashish, 12 grammi di cocaina e 150 euro in contanti, materiale che ha fatto scattare le manette. Sul fronte delle denunce, tre cittadini del Bangladesh - titolari di un esercizio di Money Transfer - sono stati accusati di furto aggravato. Con il supporto dei tecnici della società Areti, i Carabinieri hanno accertato la manomissione del contatore elettrico, che avrebbe



permesso un prelievo fraudolento di energia per un valore stimato in 7.000 euro. Nei pressi della stazione metro Laurentina, in due distinti interventi, i militari hanno denunciato un 15enne romano trovato con 20 grammi di hashish e 145 euro in contanti, e un 20enne colombiano sorpreso con un coltello a scatto dotato di lama da 14 centimetri. In via Vera, un 45enne italiano è stato

denunciato perché trovato in possesso di una banconota contraffatta da 20 euro, immediatamente sequestrata. Parallelamente, undici persone sono state segnalate alla Prefettura per uso personale di sostanze stupefacenti: hashish, cocaina, crack e marijuana le droghe sequestrate durante i controlli. Infine, dieci cittadini stranieri dediti alla prostituzione su strada sono stati sanzionati e allontanati con il provvedimento del Daspo Urbano, misura applicata per contrastare fenomeni di degrado e irregolarità nelle aree più esposte della periferia sud. Un'operazione ampia, capillare, che conferma la strategia di presidio costante delle zone sensibili della Capitale, con interventi mirati e continui per contenere spaccio, violazioni e microcriminalità nelle aree dell'EUR e del Torrino.

Cinque arresti in 48 ore: la droga viaggiava tra l'Eur, Fiumicino, Cassia e metro Colosseo

Basi improvvisate, consegne a domicilio e nascondigli di fortuna: la Polizia smantella una rete di micro spaccio diffusa tra centro e litorale romano

Una mappa dello spaccio che si estende dall'Eur al litorale, passando per la Cassia e arrivando fino al cuore della Capitale, sotto le volte della metro Colosseo. È il quadro emerso dagli ultimi interventi della Polizia di Stato, culminati con cinque arresti e la scoperta di modalità di vendita sempre più rapide, mobili e mimetizzate nel tessuto urbano. All'Eur, gli investigatori del IX Distretto Esposizione hanno seguito i movimenti di due uomini che gravitavano attorno a una dependance di una struttura ricettiva in via Pontina. Pochi minuti di ingresso, gesti rapidi e un'attenzione sospetta verso una busta gialla vicino a un frigorifero: segnali che hanno convinto gli agenti a monitorare quel punto come possibile base di rifornimento. Il tentativo di uno dei due di liberarsi

di alcuni involucri di cocaina, lasciandoli cadere accanto all'auto alla vista della pattuglia, ha confermato i sospetti. Dentro la busta, gli agenti hanno trovato 23 dosi di cocaina e crack, tre bilancini di precisione e tutto il necessario per confezionare le sostanze. Nelle tasche dei due, circa 800 euro ritenuti provento dell'attività illecita. Entrambi sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio. A Fiumicino, invece, la droga viaggiava come un normale servizio di consegne. Le ordinazioni venivano gestite a distanza, mentre l'ultimo tratto verso il cliente era affidato a una bicicletta elettrica, trasformata in mezzo di trasporto per lo stupefacente. Seguendo il circuito del "delivery", gli agenti del Commissariato di P.S. Fiumicino sono risaliti alla base operativa: in un cas-

setto della scrivania hanno trovato 34 grammi di cocaina, 9 grammi di hashish, due bilancini, telefoni e 230 euro in contanti. Anche qui è scattato l'arresto. Sulla Cassia, è bastato un cambio improvviso di direzione per tradire un automobilista incrociato da una pattuglia del Commissariato Flaminio Nuovo. Fermato per un controllo, l'uomo stringeva nel palmo della mano un calzino usato come nascondiglio improvvisato: dentro, sei dosi di cocaina. Arrestato anche lui. L'ultimo intervento è avvenuto nel pieno centro di Roma, nell'atrio della stazione Colosseo della linea B. Qui il fiuto del cane antidroga Nia ha guidato gli agenti del Commissariato Celio verso lo zaino di un uomo. Tra le pieghe di un lenzuolo riposto all'interno, era nascosto quasi un etto di hashish. Per il pusher è scattato l'arresto immediato. Tutti i provvedimenti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, chiudendo una serie di operazioni che confermano la capacità delle forze dell'ordine di intercettare modalità di spaccio sempre più dinamiche e frammentate sul territorio.



**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it



Frode fiscale da oltre un milione: sequestro di beni di lusso e di un albergo a Torvaianica

La Guardia di Finanza ricostruisce un sistema di fondi sottratti alla società alberghiera per eludere il Fisco: tre indagati colpiti da un maxi provvedimento cautelare

Un patrimonio occultato, conti movimentati con contratti fittizi e denaro dirottato verso società compiacenti. È il quadro emerso dall'indagine della Guardia di Finanza di Roma, che ha portato al sequestro preventivo di beni per oltre 1,1 milioni di euro nei confronti di tre persone accusate, a vario titolo, di omessa dichiarazione, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e occultamento delle scritture contabili. L'inchiesta, coordinata dalla Procura della Repubblica di Velletri e affidata alle "fiamme gialle" della Compagnia di Pomezia, è nata da una verifica

fiscale su una società del settore alberghiero che aveva completamente omesso di presentare le dichiarazioni dovute. Da quel controllo sono emersi elementi che hanno spinto gli investigatori ad approfondire la gestione dei flussi finanziari dell'impresa. Le analisi documentali, condotte su delega dell'autorità giudiziaria, hanno permesso di ricostruire un meccanismo di drenaggio delle risorse: somme di denaro venivano sottratte dal patrimonio societario e trasferite verso conti riconducibili agli indagati, con l'obiettivo di rendere più complessa l'azione

dell'Erario nel recupero delle imposte evase. Le movimentazioni bancarie hanno portato a individuare l'amministratore di fatto della società, destinatario di accrediti giustificati da un contratto del tutto inesistente, utilizzato come copertura per giustificare il trasferimento di fondi. Un'ulteriore parte del denaro veniva invece convogliata verso altre società collegate agli indagati e impiegata per spese personali, in totale assenza di giustificazioni economiche. Gli elementi raccolti hanno consentito alla Procura di chiedere al gip di Velletri un provvedimento cautelare "per equivalente", pari al valore delle imposte evase. Il sequestro ha riguardato beni di lusso nella disponibilità degli indagati e un albergo situato a Torvaianica, ritenuto parte integrante del sistema di frode.



Ricostruzione 3D del Ris, pallino estratto e acquisito: arma lunga o aria compressa

Giornalista ferita a Prati, indagini verso l'ipotesi del tentato omicidio: il colpo partito da 10 metri

Controllo ai domiciliari si trasforma in blitz antidroga: arrestato un 25enne ad Anzio

Durante una verifica di routine scatta l'operazione: sequestrati oltre 73 grammi di hashish tra abitazioni e dosi già pronte

Quello che doveva essere un semplice controllo di routine a un uomo sottoposto agli arresti domiciliari si è trasformato, nel giro di pochi minuti, in una vera e propria operazione antidroga. I Carabinieri della Stazione di Anzio hanno arrestato in flagranza un giovane di 25 anni, residente in zona, gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio. L'intervento è avvenuto ieri sera in viale Europa, nell'abitazione di un 31enne marocchino già ristretto ai domiciliari per reati legati agli stupefacenti. Una volta entrati, i militari hanno percepito un forte odore di hashish diffuso nell'ambiente, trovando il padrone di casa in compagnia del 25enne mentre consumavano la sostanza. Sul tavolo, a pochi centimetri dai due uomini, i Carabinieri hanno rinvenuto 2,4 grammi di hashish. Il 25enne ha ammesso di aver ceduto quella quantità al soggetto sottoposto alla misura cautelare. La perquisizione personale eseguita sul giovane ha permesso di recuperare ulteriori 7 grammi della stessa sostanza, già suddivisi in sette dosi pronte per essere spacciate. Un dettaglio che ha immediatamente orientato l'intervento verso un quadro più ampio. Preso atto degli elementi raccolti, i Carabinieri hanno esteso le verifiche all'abitazione del 25enne. Qui è emerso il vero nucleo dell'attività illecita: 63 grammi di hashish, parte già confezionata e parte conservata sotto forma di panetto all'interno del frigorifero. Accanto allo stupefacente, i militari hanno trovato un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi, strumenti che confermano l'ipotesi dello spaccio. In totale, l'operazione ha portato al sequestro di oltre 73 grammi di hashish. Il 25enne è stato arrestato e, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, sottoposto ai domiciliari in attesa del rito direttissimo. Il 31enne già ristretto ai domiciliari è stato invece segnalato alla Prefettura di Roma come assuntore di sostanze stupefacenti. Come previsto dalla normativa, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato presunto innocente fino a eventuale sentenza definitiva.



La traiettoria dei colpi che hanno ferito Cristina Stillitano, giornalista e scrittrice, sta prendendo forma grazie ai rilievi tecnici dei Carabinieri. L'episodio risale a lunedì pomeriggio, quando la donna è stata raggiunta da un proiettile mentre camminava in via della Giuliana, nel quartiere Prati. A distanza di due giorni, gli investigatori della Compagnia San Pietro e gli esperti del Ris hanno completato un sopralluogo decisivo: i proiettili erano pallini metallici, non munizioni convenzionali. La ricostruzione tridimensionale della scena del crimine, effettuata questa mattina, ha permesso di delineare una prima ipotesi: il colpo potrebbe essere stato esploso da un'arma lunga, forse un fucile, oppure da un dispositivo ad aria compressa. Gli accertamenti indicano che chi ha sparato non si trovava sullo stesso lato della strada in cui camminava la vittima. La traiettoria suggerisce una



distanza superiore ai dieci metri, dal lato opposto della carreggiata. Una dinamica che renderebbe improbabile l'uso di una pistola, troppo poco precisa in quelle condizioni. Intanto, al CTO di Roma è stato estratto il pallino dal braccio della giornalista. L'intervento, eseguito dall'équipe del professor Michele Rampoldi, direttore della UOC di chirurgia della mano, microchirurgia e reimpianto d'arti, ha confermato

che il proiettile non ha lesionato nervi, ossa o vasi sanguigni. Stillitano ha una prognosi di 15 giorni e le sue condizioni sono considerate buone. Il reperto è stato immediatamente acquisito dai Carabinieri per gli accertamenti balistici. Nelle prossime ore la Procura di Roma riceverà l'informativa completa dell'Arma. I magistrati stanno valutando di procedere con l'ipotesi di tentato omicidio, mentre proseguono

le verifiche per individuare il responsabile. Ieri la strada è stata nuovamente setacciata dagli specialisti del Ris, insieme alla sezione rilievi tecnico-scientifici del Nucleo Investigativo di via In Selci, per consolidare ogni dettaglio della ricostruzione. Tra le piste al vaglio, anche quella di un'arma ad aria compressa utilizzata per il soft air, capace di sparare pallini metallici con potenza sufficiente a provocare ferite. Una possibilità che, se confermata, aprirebbe scenari investigativi diversi, legati alla disponibilità e all'uso improprio di dispositivi normalmente impiegati per attività ludiche. La vicenda ha scosso il quartiere Prati, dove il ferimento è avvenuto in pieno giorno e senza alcun preavviso. Gli investigatori lavorano ora per dare un nome a chi ha premuto il grilletto e per chiarire se si sia trattato di un gesto mirato o di un atto irresponsabile dalle conseguenze gravissime.

Pomezia, colpo al tir carico di vino

Cinque arresti e un minorenne denunciato dopo l'intervento dei Carabinieri

Una segnalazione arrivata alla Centrale Operativa ha trasformato un pomeriggio qualunque in un'operazione fulminea dei Carabinieri della Compagnia di Pomezia. La chiamata parlava di un furto in corso ai danni di un autoarticolato. Nel giro di pochi minuti, una pattuglia ha raggiunto via della Chimica, dove ha intercettato un furgone Peugeot Boxer sospetto, con sei persone stipate a bordo. L'intervento è stato immediato: i militari hanno bloccato il mezzo e avviato gli accertamenti. All'interno del vano di carico,

nascosti senza particolare cura, sono spuntati 179 colli di vino, per un valore stimato di 3.625 euro. Bottiglie ancora confezionate, etichette integre, tutto riconducibile a un autoarticolato appartenente a una società con sede a Conegliano, da cui la merce risultava essere stata sottratta poco prima. La ricostruzione dei fatti ha portato a un epilogo netto: cinque persone arrestate e un minorenne denunciato per furto. Il furgone, utilizzato per il trasporto della refurtiva, è stato posto sotto sequestro. La merce recuperata è stata restituita agli

aventi diritto, mentre i fermati sono stati accompagnati nelle camere di sicurezza di diversi Comandi dell'Arma del territorio, in attesa dell'udienza di convalida davanti all'autorità giudiziaria. Come previsto dalla normativa, l'intera vicenda si colloca nella fase delle indagini preliminari. Le persone coinvolte devono essere considerate innocenti fino a un'eventuale sentenza definitiva di condanna. Intanto, i Carabinieri proseguono gli approfondimenti per chiarire ruoli, modalità e possibili collegamenti con altri episodi analoghi.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Rissa con coltelli nel bar della Casilina: nuova chiusura per un locale già sotto osservazione

Il bar di zona Casilina torna nuovamente al centro delle attenzioni della Polizia di Stato. Una lunga scia di sospensioni, revoche e persino un sequestro preventivo non è bastata a cambiare il destino dell'esercizio, che nelle scorse ore è stato raggiunto dall'ennesimo provvedimento: il Questore di Roma ha disposto la sospensione della licenza per 15 giorni, applicando l'articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. La decisione arriva al termine di un'istruttoria condotta dalla Divisione Polizia Amministrativa della Questura, avviata su segnalazione degli agenti del Commissariato Torpignattara dopo l'ultimo episodio di violenza che ha riaperto i riflettori sul locale. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la scintilla dell'ennesima notte di caos sarebbe scoccata proprio all'interno del bar. Qui si sarebbe consumato il primo round di una rissa che poi è proseguita all'esterno, coinvolgendo più persone. Uno dei partecipanti ha riferito agli agenti di aver



subito un tentativo di accoltellamento, circostanza che ha immediatamente innalzato il livello di allerta. Tre persone sono state denunciate per rissa, mentre per uno dei coinvolti è scattata anche la denuncia per porto di oggetti o armi atti ad offendere. Durante l'intervento, i poliziotti hanno identificato all'interno del locale un cittadino ecuadoriano di 47 anni. Pur non risultando formalmente intestario della S.C.I.A., l'uomo svolgeva mansioni ricondu-

cibili alla gestione dell'esercizio. A suo carico è emerso un provvedimento di divieto di accesso ai pubblici esercizi nelle ore notturne, ulteriore elemento che ha contribuito a delineare un quadro critico. La presenza del gestore "ombra" e la continuità delle problematiche, nonostante il cambio di titolarità, hanno confermato agli investigatori che la situazione del bar non ha mai realmente imboccato una strada di regolarità. Il locale non è nuovo a interventi delle forze dell'ordine: nel tempo ha accumulato sospensioni, revoche e persino un sequestro preventivo, segno di una gestione che non è riuscita a garantire condizioni di sicurezza e legalità. L'ultimo episodio ha semplicemente riportato alla luce una criticità mai risolta. Con l'apposizione dei sigilli, il bar resterà chiuso per 15 giorni. Un nuovo stop che si inserisce in una lunga sequenza di provvedimenti, mentre la Questura continua a monitorare la situazione per valutare eventuali ulteriori misure.

Gli assessori di Roma Capitale all'Urbanistica, Maurizio Veloccia, e al Patrimonio e alle Politiche abitative, Andrea Tobia Zevi, hanno partecipato alla Commissione regionale Lazio dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), illustrando il nuovo quadro di interventi e strumenti che Roma Capitale sta mettendo in campo per affrontare il fabbisogno abitativo e sviluppare una nuova stagione di housing sociale e di edilizia residenziale accessibile. Al centro dell'incontro la necessità di ampliare significativamente l'offerta di abitazioni a prezzi sostenibili, intervenendo soprattutto a favore di quella fascia di popolazione che, pur avendo un reddito da lavoro, oggi rimane esclusa sia dall'edilizia pubblica sia dal mercato libero. Una domanda che riguarda lavoratori precari, giovani famiglie, nuclei monoparentali e lavoratori essenziali, come insegnanti, infermieri, operatori sociali e forze dell'ordine. A Roma il fabbisogno complessivo è stimato in 70 mila alloggi nei prossimi dieci anni, con circa 20 mila abitazioni di edilizia pubblica, 30 mila di housing sociale e 20 mila destinate al mercato libero per la fascia di reddito intermedia. Gli Assessori hanno sottolineato che le politiche per la casa sono una delle priorità di questa

“Roma pronta a costruire una nuova alleanza pubblico-privato” Housing Sociale, Veloccia e Zevi alla Commissione Regionale ABI



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

Amministrazione e che oggi esistono le condizioni per trasformare questa priorità in una concreta opportunità di investimento e di sviluppo. Per questo Roma Capitale ha messo in campo una serie di iniziative. Un passaggio fondamentale è rappresentato dalla Delibera 203/2025, che mette a disposizione aree, strumenti urbanistici e patrimonio pubblico per consentire nuovi interventi di edilizia accessibile, senza ulteriore consumo di suolo. A questo si

aggiunge il Regolamento Capitolino per l'Abitare Sociale, in corso di chiusura, che punta a definire regole certe e prevedibili per l'intero territorio capitolino, stabilendo criteri per l'accesso, modalità di gestione, determinazione dei canoni e individuazione dei gestori sociali. Inoltre, per rendere concretamente sostenibili gli interventi, Roma Capitale ha individuato diverse possibili leve: contributi a fondo perduto, opzioni di acquisto a tempo, partecipa-

zione in equity, garanzie sulla morosità e strumenti legati al canone. Il principio è quello di un sostegno pubblico che cresce in misura più che proporzionale all'aumentare della quota di edilizia residenziale sociale prevista nell'intervento, secondo un meccanismo premiale e non redistributivo. Un ruolo strategico sarà poi svolto dall'Agenzia Sociale per l'Abitare di Roma Capitale, che accompagnerà proprietari e conduttori nel rapporto locativo e gestirà il “Registro dei soggetti” idonei all'assegnazione degli alloggi. È inoltre in fase di attivazione un fondo di garanzia destinato a ridurre il rischio di morosità per i proprietari e favorire così l'immissione sul mercato di nuove abitazioni a canone concordato. Sul fronte degli investimenti, Roma Capitale sta inoltre lavorando con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) alla strutturazione di un veicolo finanziario pubblico-privato per acquisire, rigenerare e realiz-

zare alloggi a canone accessibile. Il modello prevede il conferimento da parte dell'Amministrazione di capitale e patrimonio pubblico – terreni, immobili e diritti di superficie – insieme a una visione strategica integrata e alle competenze amministrative, mentre investitori privati e istituzionali possono apportare capitale e capacità progettuale e di sviluppo. “L'incontro con la Commissione regionale ABI è stata un'importante occasione di confronto. Per affrontare il fabbisogno abitativo della città dobbiamo infatti mettere in campo tutte le risorse disponibili e costruire una forte alleanza tra istituzioni e il sistema del credito. La sfida, infatti, è far lavorare insieme pubblico e privato, mettendo a sistema patrimonio, risorse e capacità progettuale per aumentare l'offerta di abitazioni accessibili. Dobbiamo creare le condizioni perché investire nell'housing sociale torni a essere possibile anche per il privato.

Solo così possiamo moltiplicare le risorse disponibili e trasformarle in nuove case a canone accessibile, garantendo al tempo stesso una forte regia pubblica e una reale risposta alla domanda abitativa” ha spiegato l'Assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia. «La crisi abitativa non riguarda più soltanto le fasce in condizione di maggiore fragilità, ma coinvolge una parte sempre più ampia della popolazione che lavora e non riesce ad accedere a una casa a condizioni sostenibili. Per rispondere a questa domanda servono nuovi strumenti e un salto di scala. Roma Capitale è pronta a svolgere pienamente il proprio ruolo, mettendo a disposizione patrimonio e garanzie, definendo regole certe e tutelando la funzione sociale degli interventi. Con l'Agenzia Sociale per l'Abitare e il veicolo finanziario allo studio con la BEI vogliamo costruire un sistema nel quale l'investimento privato concorra al raggiungimento di obiettivi pubblici chiari. L'alleanza con il sistema bancario, dunque, è decisiva per rispondere al fabbisogno abitativo con nuove abitazioni per giovani, famiglie e lavoratori essenziali, senza arretrare sulla regia pubblica.», ha dichiarato l'assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative, Tobia Zevi.

Ha preso il via da Dragoncello, nel Municipio X, il percorso dei Progetti Partecipati di Periferia, promosso dall'Assessorato alle Periferie di Roma Capitale. Il primo incontro pubblico con gli abitanti ha aperto la fase di ascolto e confronto che porterà alla definizione condivisa del progetto. L'obiettivo è trasformare spazi sottoutilizzati in luoghi più accoglienti, accessibili e utili ai quartieri. L'intervento interesserà un'area di circa 900 metri quadrati in via Ottone Fattiboni, attualmente destinata esclusivamente a parcheggio. La funzione sarà mantenuta, ma lo spazio verrà riorganizzato integrando verde, sedute e attrezzature per le biciclette, così da poter diventare anche un luogo di incontro e di

Periferie, a Dragoncello il primo incontro dei progetti partecipati

L'assessore Battaglia: “Le scelte si costruiscono con chi vive il territorio”

socialità. Il progetto segue il Metodo R.O.M.A. - Riconoscere, Operare, Mantenere, Ascoltare - fondato sul confronto diretto con i territori e sulla condivisione delle scelte con le comunità locali. “L'obiettivo dei Progetti Partecipati di Periferia è restituire ai quartieri spazi aperti, liberi e fruibili nei quali incontrarsi, costruire relazioni e vivere la comunità. Perché la piazza è un

elemento fondamentale dell'identità di un territorio. Nei comuni e nei paesi è abituale dire: “Ci vediamo in piazza”. A Roma forse questa espressione si usa meno, ma anche nei nostri quartieri la piazza è un elemento fondamentale dell'identità di un territorio. Per questo abbiamo deciso di individuare, soprattutto nelle periferie che ne sono prive, alcune aree oggi poco vissute o

diventate dei non luoghi, talvolta segnate dal degrado, per trasformarle in spazi capaci di accogliere persone, attività e nuove forme di socialità. Abbiamo scelto di partire da Dragoncello, raccogliendo una richiesta arrivata dagli abitanti. In via Ottone Fattiboni c'è un'area di circa 900 metri quadrati, oggi destinata a parcheggio ma non pienamente utilizzata, che può diventare

anche uno spazio per i bambini, le famiglie e l'intera comunità: una piazza di relazione. Il nostro intento è far sì che la rigenerazione possa nascere dal confronto con chi vive ogni giorno il quartiere, perché ogni periferia ha una storia e bisogni diversi. Costruire un nuovo spazio pubblico significa anche rafforzare, fin da subito, le relazioni tra la comunità, la parrocchia e tutte le realtà del territorio. Questi progetti possono funzionare soltanto se vengono realizzati insieme. Altrimenti rischiamo di vivere, anche in quartieri molto popolosi, ciascuno nella propria individualità e nella propria solitudine”, ha dichiarato l'assessore alle Periferie di Roma Capitale, Pino Battaglia.

Piccoli Comuni, dal Lazio 3,55 milioni

Flavio Cera: “Difendere i territori significa difendere il futuro della regione”

La I Commissione del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Flavio Cera, ha espresso parere favorevole sull'Addendum al Piano triennale per la riqualificazione dei Piccoli Comuni 2025-2027. Il provvedimento mette in campo 3,55 milioni di euro di nuove risorse: 1,05 milioni per i servizi scolastici, 1,5 milioni per la manutenzione e l'adeguamento dei centri anziani e 1 milione per il potenziamento del servizio scolastico nei piccoli Comuni montani. “Questa è una scelta politica precisa: il Lazio non può crescere lasciando indietro i piccoli Comuni e le aree interne - dichiara il presidente della I Commissione, Flavio Cera -. Qui non parliamo soltanto di finanziamenti, ma della possibilità per una famiglia di continuare a vivere nel proprio paese, per un bambino di avere una scuola, per un anziano di avere un luogo di aggregazio-



ne. Sono servizi che tengono insieme una comunità e impediscono che lo spopolamento diventi irreversibile”. “Ringrazio in particolare l'assessore Luisa Regimenti per la sensibilità dimostrata verso le problematiche dei piccoli Comuni del Lazio. È fondamentale che la Regione continui a guardare a questi territori non come realtà margi-

nali, ma come una parte strategica del Lazio, da sostenere con interventi concreti”. Cera sottolinea inoltre come la misura intervenga in particolare sui territori più esposti a spopolamento, invecchiamento della popolazione e marginalità geografica, rafforzando servizi scolastici e presidi di socialità. Le risorse scolastiche saranno ripartite tra i Comuni fino a 5.000 abitanti sulla base di criteri legati a territorio, popolazione e, per il 60 per cento, alla popolazione in età scolare. “Da presidente della I Commissione continuerò a portare avanti una linea chiara: più attenzione ai territori, più sostegno ai Comuni e meno distanza tra le istituzioni regionali e le comunità locali. Un piccolo Comune non è una periferia da assistere: è un presidio di identità, sicurezza, servizi e coesione sociale. Difenderlo significa difendere il futuro del Lazio”, conclude Cera.





THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Cerveteri celebra Raniero Mengarelli, il pioniere visionario della Banditaccia

Grande partecipazione all'incontro di studio a Sala Ruspoli dedicato al funzionario e studioso che ha riportato alla luce oltre 1.200 tumuli e 20.000 reperti

Una giornata di studio intensa e ricca di spunti scientifici e umani quella svoltasi sabato 12 settembre nella prestigiosa cornice di Sala Ruspoli a Cerveteri. L'evento, dal titolo "Nel segno di Raniero. Mengarelli a Cerveteri: storia ed eredità di un pioniere", ha riaperto i riflettori sulla straordinaria figura di Raniero Mengarelli, l'uomo che per oltre trent'anni si è dedicato anima e corpo allo scavo, allo studio e alla valorizzazione della Necropoli della Banditaccia. Nonostante un carattere non sempre facile ed energico, e benché non fosse un archeologo di formazione accademica ma un funzionario, Mengarelli ha dimostrato un intuito e un rigore scientifico d'avanguardia. Fu in grado di descrivere, catalogare e classificare con esattezza stili e classi ceramiche, lasciando un'impronta indelebile su oltre 1.200 tumuli indagati e circa 20.000 reperti riportati



alla luce. A stupire ancora oggi è la sorprendente modernità del suo metodo di lavoro. In un'epoca in cui lo scavo rischiava di essere un puro recupero di oggetti, Mengarelli procedeva con una catalogazione rigorosa: apponeva "bollini" e numeri su ogni singolo resto, registrando tutto con precisione rigorosa nei suoi taccuini. Una procedura che oggi è la norma, ma che all'epoca fu una vera rivoluzione. Disegnò personal-

mente e nei minimi dettagli ogni singola tomba su cui lavorò, lasciandoci un rilievo grafico e un archivio scientifico dal valore inestimabile. Ebbe l'intuizione pionieristica di unire l'archeologia all'ambiente naturale. Fu lui a curare la piantumazione e l'allestimento del verde attorno ai tumuli, creando quell'armonia perfetta tra natura, macchia mediterranea e roccia che oggi rende il Parco Archeologico della Banditaccia unico al

mondo. Nel corso del convegno è emersa con forza la necessità di riconoscere appieno il valore del suo operato, che per lungo tempo è stato oggetto di riserve da parte di alcuni ambienti accademici proprio per la mancanza di un titolo di studio specifico in materia. Proprio in questa prospettiva, di grande rilievo è stata la proposta avanzata dal Sindaco di Luggiano in Teverina, paese che diede i natali a Mengarelli, Alessandro Dimiziani, di lavorare per conferire a Raniero Mengarelli una laurea honoris causa alla memoria, sanando così quel riconoscimento accademico che in vita gli fu negato. Il Sindaco di Luggiano in Teverina, Alessandro Dimiziani, ha dichiarato: "Dobbiamo lavorare insieme affinché a Raniero Mengarelli venga conferita una laurea honoris causa alla memoria, un atto di giustizia storica per riconoscere ufficialmente il

valore di un pioniere che, pur non avendo i titoli accademici tradizionali, ha scritto pagine fondamentali dell'archeologia italiana." A tal proposito, Elena Gubetti, Sindaca di Cerveteri, ha rilasciato una dichiarazione significativa: "Nonostante in passato vi siano stati dubbi e scetticismo sul suo operato a causa della mancanza di una formazione accademica tradizionale, la rilettura e gli studi approfonditi condotti in questi ultimi anni sul suo imponente lavoro hanno fatto ricredere l'intera comunità scientifica. Oggi gran parte dell'attività della Soprintendenza sul nostro territorio si basa e continua proprio a partire dalle sue intuizioni e dai suoi preziosi dati di scavo. Per questo motivo, vista l'impronta fondamentale che ha lasciato sulla struttura e sull'identità stessa della Necropoli, l'Amministrazione comunale sta lavorando per intitolare a Raniero Mengarelli

la strada d'accesso alla Banditaccia." "Un sentito e doveroso ringraziamento - prosegue la Gubetti - va ad Andrea Fusco, presidente dell'associazione Il Lucumone aps, che ha guidato i lavori nel doppio ruolo di organizzatore dell'evento e moderatore del dibattito, e a tutti i relatori e partecipanti presenti. In particolare, desidero ringraziare di cuore la Soprintendente Margherita Eichberg per la sua preziosa presenza, M.A. Rizzo, Rita Cosentino, Laurent Haumesser, Paola Porretta, Maurizio Pellegrini e Fabrizio Vistoli per i loro contributi di altissimo profilo. Proprio grazie agli interventi e all'apporto straordinario portato da tutti i relatori l'altra mattina, abbiamo deciso di dare vita a una pubblicazione, una piccola raccolta dedicata a questa figura straordinaria di Raniero Mengarelli che raccoglierà e valorizzerà i loro preziosi approfondimenti scientifici.

La Giunta comunale di Cerveteri ha approvato la delibera con la quale dà mandato agli uffici di procedere alla pubblicazione di un avviso pubblico per la concessione annuale del Centro Sportivo Polifunzionale de I Terzi, struttura acquisita dal 2024 dopo un lungo iter amministrativo a patrimonio comunale. "La palestra della Frazione de I Terzi ha un iter burocratico e amministrativo molto lungo alle spalle - ha dichiarato Riccardo Ferri, Vicesindaco e Assessore al Patrimonio del Comune di Cerveteri - in molti, soprattutto gli abitanti del borgo, ricorderanno come la struttura non fosse di proprietà comunale ma di Arsial. Con loro, con le famiglie e con gli sportivi, ci eravamo presi un impegno preciso, ovvero quello di acquisirla a patrimonio comunale

Palestra de I Terzi: pubblicazione dell'avviso per l'affidamento gratuito

per poi metterla a disposizione della città. Nel 2024, dopo un percorso che ho seguito personalmente insieme agli uffici, abbiamo raggiunto l'obiettivo con la stipula ufficiale del contratto di cessione a titolo gratuito. Oggi, con l'approvazione di questa delibera, possiamo dunque procedere alla pubblicazione del bando che porterà poi all'assegnazione della stessa" "Uno spazio della nostra città che torna a disposizione della città e delle realtà associative del territorio - ha dichiarato Manuele Parrocchini, Assessore allo

Sport del Comune di Cerveteri e proponente insieme al Sindaco della delibera - attualmente si tratta di una struttura inutilizzata, sulla quale si sta vagliando anche un'opportunità di project financing, ma che intanto volevamo sin da ora far tornare ad essere luogo di aggregazione e soprattutto di sport, per questo abbiamo proceduto all'avviso pubblico. Sempre in attesa, chiaramente, di poter godere del Palazzetto dello Sport, del PalaEtruria, che realizzeremo grazie al finanziamento ottenuto dalla

nostra Amministrazione per oltre 3milioni di euro. Nei prossimi giorni sarà pubblicato il bando sul sito istituzionale dell'Ente: gli uffici saranno chiaramente a disposizione per ogni informazione e approfondimento in merito. Invito le associazioni a consultare l'albo pretorio dell'Ente e a partecipare: uno spazio che potranno riqualificare, vivere e mettere a disposizione dei giovani e degli sportivi di Cerveteri". Commenta la delibera anche Romina Vignaroli, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Cerveteri: "Ripartire

in attività questa struttura è un segnale importante. Come Assessora alla Pubblica Istruzione non posso che accogliere positivamente questo sviluppo: la palestra si trova nell'area limitrofa il plesso de I Terzi, riportarla in funzione sarà anche occasione per consegnare ai bambini e le bambine della scuola uno spazio dove poter fare attività sportiva da alternare alle lezioni in aula a pochissimi passi dalle proprie classi, senza dover percorrere con uno scuolabus chilometri di strada per fare attività fisica. Si trattava di un impegno che avevamo preso con le famiglie e con le docenti della scuola del Borgo e che sono felice di aver portato a compimento insieme all'amministrazione comunale tutta. L'utilizzo per le classi è programmato a partire dalla metà di ottobre".

Cinema all'aperto con i film di Antonio Albanese, Edoardo Leo e Leonardo Di Caprio

"Sotto le stelle di Caere"

Tris di appuntamenti, 18, 19 e 20 settembre alle 20:45 in Piazza Santa Maria

Volge al termine la rassegna "Sotto le stelle di Caere: emozioni di cinema e cultura", ciclo di proiezioni cinematografiche all'aperto promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cerveteri, insieme alla Sup School & Fitness Beach e ad Artemide Guide, con il contributo della Città Metropolitana di Roma Capitale e il sostegno della Multiservizi Caerite. Dopo gli appuntamenti cinematografici in riva al mare sul Lungomare dei Navigatori Etruschi, la manifestazione si sposta nel Centro Storico di Cerveteri, in Piazza Santa Maria, con tre proiezioni di film di recente uscita, tutti campioni di incassi nei cinema e pluripremiati da pubblico e critica specializzata. Venerdì 18 settembre aprirà la tre giorni cinematografica all'aperto "Un mondo a parte", con Antonio Albanese e Virginia Raffaele, vincitore di due Nastri d'Argento e un Ciak d'oro. Il giorno seguente, sarà il turno di "30 notti con il mio ex", con Edoardo Leo e Micaela Ramazzotti. Domenica 20 settembre, chiude la rasse-

gna, "Una battaglia dopo l'altra", con Leonardo Di Caprio e Sean Penn, vincitore di sei premi Oscar, quattro Golden Globe e sei premi BAFTA. Inizio delle proiezioni fissato per le ore 20:45 e l'ingresso è sempre libero e gratuito. "Dopo i primi appuntamenti di Campo di Mare, la rassegna 'Sotto le stelle di Caere', che anche quest'anno ha riscosso ampia presenza di pubblico, si sposta nel Centro Storico, all'interno della cornice di Piazza Santa Maria - ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - per questo fine-settimana di chiusura della manifestazione, abbiamo scelto tre film per tutta la famiglia, due commedie made in Italy, con attori amatissimi come Antonio Albanese ed Edoardo Leo, e un film americano che ha sbancato agli Oscar, aggiudicandosi ben sei statuette. Sarà occasione per vedere un film in Piazza, come ai vecchi tempi, nella piazza principale della nostra città. L'ingresso è gratuito per tutti".

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

MaVe

HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US

A Santa Marinella il X Trofeo: Best of Show alla Fiat 522 Royale del 1932

“La Dolce Vita - Tributo a Tazio Nuvolari”

Quattro giorni tra Roma e litorale con protagoniste anche storia, stile, cultura e solidarietà

È stata la Fiat 522 Royale del 1932 di Gaspare Piobico a conquistare il Best of Show del X Trofeo “La Dolce Vita - Tributo a Tazio Nuvolari”, conclusosi a Santa Marinella dopo quattro giornate dedicate al motorismo storico. La manifestazione, svoltasi dal 10 al 13 settembre 2026, è stata inserita dall'Automotoclub Storico Italiano (ASI) tra i Concorsi di Eleganza del calendario nazionale. L'edizione di quest'anno, intitolata “Roma Urbs Aeterna”, ha coinvolto Roma e Santa Marinella, portando le vetture storiche in alcuni dei luoghi più rappresentativi della Capitale prima di trasferire sul litorale il cuore della manifestazione. Il momento centrale è stato il Concorso d'Eleganza, nel quale automobili ed equipaggi sono stati valutati non soltanto per rarità e valore, ma anche per conservazione, qualità del restauro, originalità, storia e capacità di rappresentare lo stile dell'epoca. La Fiat 522 Royale del 1932 di Gaspare Piobico ha conquistato il massimo riconoscimento della



manifestazione, ottenendo anche il premio Dress Code a tema. Un doppio successo che ha valorizzato non solo le caratteristiche della vettura, ma anche la capacità dell'equipaggio di costruire una rappresentazione coerente dell'epoca. Tra le protagoniste della categoria anteguerra si è distinta la Delahaye 135 MS del 1939 di Christian Beringher, vincitrice dei premi Long Road ed Eleganza senza tempo. Alla Fiat 1500 del 1937 di Luigi Giannini è andato invece il riconoscimento Esemplare Unico, mentre la Fiat 500 Jolly Ghia del 1958 di

Stefano Silvestri è stata premiata come automobile “Simbolo del jet set che ha trasformato la semplicità in lusso”. Ampio spazio anche alle sportive e alle granturismo. Il premio Sport è stato assegnato alla Ferrari California del 2014 di Silvano Carboni, mentre la Ferrari Testarossa del 1990 di Pierluigi Gandini ha ricevuto il riconoscimento del II Memorial Enzo D'Emilio. La Ferrari 330 del 1964 di Stefano Alberti ha conquistato la Coppa del Presidente. Importanti anche i riconoscimenti per Porsche: il premio Miglior Restauro è



andato alla Porsche 911 2.2 T del 1971 di Alessandro Ricci, il Trofeo Rotary alla Porsche 997 S del 2004 di Nino Pironti e il Trofeo AVIS alla Porsche 964 Turbo del 1992 di Damiano Fianco. Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto tra automobile, moda e costume. Per gli anni '40/'50 il premio Dress Code è stato assegnato alla Fiat 1200 TV del 1958 di Armando Grassetti, mentre per gli anni '60/'70 sono stati premiati Sergio Arienzo con Sunbeam Alpine e Roberto Zenobi con Volkswagen Samba. Il premio Tradizione Italiana è andato alla Alfa

Romeo Giulietta Sprint del 1961 di Pierfrancesco Frere, mentre la Fiat 850 TC Nürburgring del 1963 di Timido Pompili ha conquistato il riconoscimento “Capolavori sotto il cofano”. Non è mancata la componente solidale, con il premio della Fondazione Dispensario Pediatrico Santa Marta Vaticano assegnato alla Mercedes 280 SL del 1969 di Fabrizio Chiné. La manifestazione ha confermato così la propria attenzione al rapporto tra motorismo storico e iniziative a favore dell'infanzia, già al centro delle precedenti edizioni. Tra i riconoscimenti speciali anche quello assegnato alla Aston Martin Vantage del 2024 di Matteo Leporatti, a conferma della volontà di mettere in dialogo automobili appartenenti a epoche e generazioni tecnologiche differenti. Il X Trofeo “La Dolce Vita - Tributo a Tazio Nuvolari” si chiude quindi con un palmarès che riunisce alcuni dei marchi più importanti della storia dell'automobile, da Fiat a Ferrari, Alfa Romeo, Maserati, Jaguar, Mercedes, Triumph,

MG, Porsche, Aston Martin e Delahaye. Un appuntamento che, nel nome di Tazio Nuvolari, ha riportato a Santa Marinella la passione per il motorismo storico, trasformando le automobili in testimoni di un patrimonio fatto di design, tecnica, costume, memoria e cultura. Staff: Presidente Daniele Padelletti, Tesoriere Alberto Sciuto, Direttore Artistico Catja Cuordileone, Silvia Serino supporto coordinatore progetto, Claudia Sassara Cerimoniale, Luciano Venturini Logistica, coordinatore autovettura, Roberto Magni Responsabile amministrativo, Silvia De Vitis accoglienza equipaggi, Antonella Addis accoglienza equipaggi, Cristian Cuscuna supporto logistica. Lo spettacolo diretto da Catja Cuordileone ha visto esibirsi durante il concorso d'eleganza auto storiche di grande eleganza. La scuola di canto “Lorena Scaccia” guidata da Angelo Lucignani e la scuola di danza Asd Centro Danza Classica e Contemporanea di Elisabetta Senni.

Letteratura, cibo, sport, cinema, musica, scienza e presente al Castello di Santa Severa

Torna il Festival degli Scrittori

Dal 18 al 20 settembre la seconda edizione del festival ideato dall'Accademia Molly Bloom

Cosa succede quando la scrittura incontra il cibo? E quando si confronta con lo sport, il cinema, la musica, l'attualità o la scienza? Da queste domande nasce la seconda edizione del Festival degli Scrittori, in programma dal 18 al 20 settembre 2026 al Castello di Santa Severa: tre serate in cui le storie escono dalle pagine dei libri per incontrare altri linguaggi, altre esperienze e, soprattutto, il pubblico. Ideato e organizzato dall'Accademia Molly Bloom, fondata da Leonardo Colombati ed Emanuele Trevi, il Festival torna dopo il debutto dello scorso anno con una formula che mette al centro la scrittura come esperienza creativa, professione e strumento per interpretare la realtà. Sei incontri, sei direzioni possibili - cibo, sport, cinema, musica, attualità, scienza - pensati per mostrare come le storie nascano e si trasformino quando entrano in contatto con mondi apparentemente lontani dalla letteratura. L'evento con il sostegno della Regione Lazio in collaborazione con LAZIOcrea è completamente gratuito. Sarà

solo obbligatoria registrarsi su Eventbrite. A fare da scenario sarà ancora una volta il suggestivo Castello di Santa Severa: mura medievali affacciate sul mare. Un luogo in cui la storia non è sfondo ma parte del racconto e in cui il tramonto sull'acqua diventa, ogni sera, l'ultima quinta dello spettacolo favorendo l'alchimia tra chi racconta e chi ascolta, creando la magia del rapporto tra scrittore e lettore.

Dalla letteratura al mondo

Il Festival degli Scrittori nasce dalla volontà dell'Accademia Molly Bloom di mettere al centro non soltanto il risultato finale della scrittura - il libro - ma soprattutto l'esperienza della creazione: il lavoro, le intuizioni, le contaminazioni e il rapporto con la realtà che precedono una storia. La scrittura, del resto, non vive soltanto nei libri. È dentro le storie che raccontiamo a tavola, nelle imprese sportive che diventano memoria collettiva, nei film che trasformano le parole in immagini, nelle canzoni che accompagnano le nostre vite, nel giornalismo

che prova a dare un senso al presente e nelle domande che la scienza pone alla nostra capacità di comprendere il mondo. È proprio questo il filo conduttore del Festival degli Scrittori 2026: portare la scrittura fuori dalla pagina e metterla in dialogo con ciò che la circonda. Dopo la prima edizione del 2025, il Festival

torna a Santa Severa con l'ambizione di diventare un appuntamento riconoscibile nel panorama culturale italiano, capace di avvicinare pubblici diversi alla scrittura: appassionati di letteratura, studenti, giovani autori, operatori culturali e, più in generale, chiunque abbia curiosità per le storie e per le persone che le raccontano.

GLI Appuntamenti:

Venerdì 18
18:30 - 20:30 - *Scrittura e cibo*
Gabriele Salvendy e Angelo Frasca
21:00 - 23:00 - *Scrittura e sport*
Angelo Frasca e Nicola Polignone

Sabato 19
18:30 - 20:30 - *Scrittura e cinema*
Silvia Serino e Alessandro Pavesi
21:00 - 23:00 - *Scrittura e musica*
Luca Scaccia, Pierluigi De Palma, Fabrizio Fichera

Domenica 20
18:30 - 20:30 - *Scrittura e scienza*
Giovanni Scaccia e Alessandro Pavesi
21:00 - 23:00 - *Scrittura e attualità*
Emanuele Trevi e Nicola Polignone

FESTIVAL degli SCRITTORI 26

REGIONE LAZIO LAZIO crea

18 - 19 - 20 SETTEMBRE 2026

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

Agenzia Funebre

MEZZOPANE
CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945

info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

L'artefice della più radiosa rivoluzione del Novecento, colui che liberò il colore per farne emozione pura, tracciando i sentieri dell'astrattismo, torna nella Capitale

Fino al 14 febbraio 2027 Palazzo Bonaparte ospiterà una straordinaria mostra dedicata a Vassily Kandinsky

Dal 15 settembre, Palazzo Bonaparte ospita uno degli eventi culturali più importanti dell'anno: la grande mostra dedicata a Vassily Kandinsky (1866-1944), l'artista che ha ridefinito il linguaggio della pittura moderna, trasformando colore, forma e segno in emozione. Con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia, della Regione Lazio e del Comune di Roma - Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, la mostra è prodotta e organizzata da Arthemisia in collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi, ed è curata da Angela Lampe, conservatrice delle collezioni moderne del Musée national d'art moderne, con la consulenza scientifica ed editoriale per i contenuti divulgativi di Francesca Villanti. Main partner dell'esposizione è la Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, con Fondazione Cultura e Arte e Poema. La mostra, di eccezionale rilievo internazionale, riunisce oltre settanta opere provenienti da musei internazionali e dal prestigioso museo francese, che conserva il più completo e importante nucleo di lavori dell'artista al mondo grazie alle donazioni e al lascito della moglie Nina Kandinsky. L'esposizione racconta l'intera storia umana ed artistica di Kandinsky, ripercorre tutte le tappe della sua trasformazione, da avvocato in Giurisprudenza ed Economia politica all'Università di Mosca a maestro dell'arte moderna, attraversando epoche storiche, paesi, grandi amori passionali. Due donne in particolare verranno raccontate nella mostra, perché ebbero

un ruolo fondamentale nella sua affermazione: Gabriele Münter, sua compagna per oltre un decennio, grande artista rimasta a lungo nell'ombra e oggi riscoperta grazie ad alcune sue bellissime opere che saranno esposte per la prima volta nella mostra; e Nina Kandinsky, sua devota moglie e custode instancabile della sua memoria. È stato proprio il generoso lascito di Nina al Centre Pompidou di Parigi a permettere di preservare e far giungere fino a noi l'immenso patrimonio del maestro, che oggi si svela a Roma in un'occasione eccezionale e irripetibile. Mentre l'istituzione francese si prepara, infatti, a una lunga chiusura per restauri, la Capitale si afferma come il principale punto di riferimento internazionale per la riscoperta dell'opera di Kandinsky, offrendo al pubblico italiano il privilegio raro di ammirare capolavori che difficilmente lasciano Parigi. La mostra non racconta soltanto la storia di uno dei più grandi artisti del Novecento, racconta la nascita di una rivoluzione nell'arte. Per Kandinsky, infatti, un colore poteva avere il suono di una melodia, una linea poteva esprimere un'emozione. Da questa intuizione rivoluzionaria nacque l'astrattismo: un linguaggio completamente nuovo, destinato a cambiare per sempre la storia dell'arte e anche il nostro modo di guardare il mondo. Attraverso cinque sezioni, il percorso espositivo accompagna il visitatore in un viaggio straordinario che attraversa tutta la vita e la ricerca dell'artista: dalle prime opere figurative agli anni di Monaco e del Blaue Reiter, fino agli anni della Russia rivoluzionaria, all'esperienza fonda-



Nella foto da sinistra, Alessandra Taccone (Fondazione Terzo Pilastro) e Iole Siena (Arthemisia) - crediti Marco Nardo

mentale al Bauhaus e all'ultima stagione parigina. Tra i capolavori esposti spiccano opere iconiche come *Gelb-Rot-Blau* (1925), considerata uno dei massimi esempi della sua produzione: una composizione in cui forme e colori si organizzano secondo una logica quasi musicale, dando vita a un'esperienza visiva intensa e coinvolgente. La mostra restituisce tutta la complessità della figura di Kandinsky: pittore, teorico, docente, intellettuale e protagonista assoluto delle avanguardie europee. Accanto alle opere pittoriche, saranno esposti documenti, fotografie, oggetti personali e materiali provenienti dalla Bibliothèque Kandinsky, che consentiranno di entrare nella dimensione più intima e quotidiana dell'artista. Il percorso sarà inoltre arricchito da approfondimenti dedicati alle sue teorie sul rapporto tra colore, forma e musica. Non mancherà, inoltre, la possibilità di perdersi tra le geometrie ed i colori di Kandinsky in una sala immersiva ideata appositamente per la mostra. «Con questa straordinaria mostra, Palazzo Bonaparte - dichiara Iole

Siena, Presidente di Arthemisia - si conferma ancora una volta come luogo di eccellenza per le grandi mostre in Italia. Dal 2019 presentiamo qui i protagonisti della storia dell'arte, con risultati record. Non poteva mancare all'appello il genio rivoluzionario di Kandinsky, che ha segnato un prima e un dopo, inventando l'astrattismo. Ho buoni motivi per pensare che sarà una mostra indimenticabile!» Commenta la Prof.ssa Alessandra Taccone, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale: «Siamo profondamente orgogliosi di sostenere come main partner questa straordinaria retrospettiva che riporta il genio di Kandinsky a Roma dopo ben venticinque anni di assenza. Questo progetto, realizzato in collaborazione con il Centre Pompidou, testimonia il ruolo strategico della nostra Fondazione nel tessere partnership d'eccellenza per dare vita a eventi unici e irripetibili. La mostra offre uno sguardo nuovo e corale sul maestro, superando i vecchi stereotipi e restituendo il giusto spazio a figure cruciali

come Gabriele Münter e Nina Kandinsky, le due donne della sua vita. Inoltre, il percorso espositivo acquista un fascino unico svelando la straordinaria intuizione dell'artista, capace di legare intimamente pittura e musica: sulla tela il colore si trasforma in suono e la linea diventa ritmo, parlando direttamente al cuore del pubblico. In un momento in cui l'istituzione francese si appresta a una lunga chiusura, Roma si afferma così come il punto di riferimento mondiale per riscoprire un'arte rivoluzionaria che supera ogni barriera e parla una lingua universale. Ed è proprio in questa universalità che il messaggio di Kandinsky incontra la mission della Fondazione, da sempre guidata dalla scelta di promuovere la cultura come formidabile strumento di dialogo interculturale, inclusione e unione tra le diversità». La mostra vede come sponsor Generali Valore Cultura, mobility partner Atac e Frecciarossa Treno Ufficiale, media partner Urban Vision e la Repubblica, radio partner Dimensione Suono Soft, hospitality partner Hotel De Russie e sponsor tec-

nico Ferrari Trento. Il catalogo è edito da Moebius.

BIOGRAFIA

Nato a Mosca nel 1866, Vassily Kandinsky non sembrava destinato a diventare uno degli artisti più rivoluzionari della storia. Dopo gli studi in giurisprudenza ed economia e una promettente carriera accademica, attorno ai trent'anni prende una decisione radicale: abbandonare tutto per dedicarsi alla pittura. Si trasferisce a Monaco di Baviera, nel cuore dell'Europa artistica di inizio Novecento, entrando in contatto con quel fermento culturale che avrebbe cambiato per sempre il volto dell'arte moderna. Due esperienze, in particolare, segnano profondamente la sua ricerca. La prima è l'incontro con i Covoni di Claude Monet: davanti a quelle forme che sembrano dissolversi nel colore, Kandinsky comprende che un dipinto può emozionare anche senza rappresentare fedelmente la realtà. La seconda è l'ascolto del Lohengrin di Richard Wagner al Teatro Bol'shoj di Mosca: un'esperienza quasi rivelatrice, che gli suggerisce la possibilità di un'arte senza oggetto capace di agire come la musica, evocando emozioni, ricordi e immagini interiori. Da questa intuizione nascerà una delle rivoluzioni artistiche più importanti del Novecento. Nel 1911 Kandinsky fonda, insieme a Franz Marc e anche a Gabriele Münter, il Der Blaue Reiter (Il Cavaliere Azzurro), movimento che pone al centro dell'arte la dimensione spirituale, emotiva e interiore dell'esperienza umana. Sono gli anni in cui il colore conquista progressivamente la propria autonomia e la pittura si avvi-

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Salotti da Mondo

A POMEZIA
GRANDI AFFARI

9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI

PRONTA CONSEGNA

POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

CiaK
CINE-RISTORANTE

Il CiaK offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

+39 06 589 4774
Vicolo del Cinque, 21 - Roma

cina, passo dopo passo, all'astrazione. È proprio questo momento straordinario, compreso tra il 1911 e il 1914, a occupare uno spazio centrale nel percorso espositivo. Opere fondamentali come L'Arco nero (1912), tra i capolavori più celebri della collezione del Centre Pompidou, testimoniano il passaggio decisivo verso un linguaggio artistico completamente nuovo, nel quale forme, colori e segni acquisiscono una forza espressiva indipendente dalla rappresentazione del reale. In questo contesto, in mostra verrà dedicato ampio spazio anche alla figura Gabriele Münter, compagna di Kandinsky in quegli anni ma anche esponente centrale dell'Espressionismo tedesco, tra le artiste più significative del gruppo del Blaue Reiter, con una selezione di opere di prim'ordine accompagnate da una documentazione che metterà in luce il suo lavoro. Münter condivise con Kandinsky una stagione di intensa ricerca e sperimentazione, contribuendo in modo decisivo allo sviluppo delle nuove avanguardie. Il loro rapporto, profondo e complesso, intrecciò dimensione personale e dialogo artistico, lasciando un'impronta significativa in una fase cruciale per la nascita dell'astrazione. Lo scoppio della Prima guerra mondiale segna il ritorno dell'artista in Russia, dove partecipa attivamente alla riorganizzazione della vita culturale nel contesto rivoluzionario. Nel 1921 viene chiamato in Germania a insegnare al Bauhaus, centro nevralgico delle avanguardie europee, dove approfondisce ulteriormente la relazione tra forma, colore e struttura compositiva. La chiusura della scuola nel 1933 da parte del regime nazista lo costringe a trasferirsi a Parigi, dove rimane fino alla morte nel 1944, lasciando un'eredità decisiva per l'arte moderna e contemporanea.

LA MOSTRA

Prima sezione – Gli esordi: gli anni della formazione

Dopo una breve carriera universitaria nel campo del diritto

Oltre settanta capolavori, prestati eccezionalmente dal Centre Pompidou di Parigi, raccontano tutta la storia umana e artistica di Kandinsky, in un percorso ricchissimo, con l'inconfondibile firma di Arthemisia

e dell'economia, Kandinsky lascia la Russia nel 1896 e si trasferisce a Monaco di Baviera, in Germania, per studiare pittura. Nella città dello Jugendstil (Art Nouveau) apprende le tecniche della tempera e della xilografia. Nel 1901 fonda l'associazione Phalanx e l'omonima scuola d'arte, dove incontra la giovane pittrice Gabriele Münter, che diventerà la sua compagna. Dopo la chiusura della scuola, nel 1904, i due intraprendono un viaggio attraverso l'Europa: dai Paesi Bassi alla Tunisia e all'Italia, fino a Parigi, dove soggiornano tra il 1906 e il 1907. La produzione di questi anni comprende numerosi studi a olio, eseguiti all'aperto con la spatola, e scene policrome su fondo nero ispirate alle fiabe e alle leggende russe. Nel corso di questi quattro anni di formazione, il suo linguaggio pittorico si apre progressivamente all'astrazione.

Seconda sezione – Murnau: Verso l'astrazione

Nell'estate del 1908 Kandinsky si stabilisce a Monaco di Baviera insieme a Gabriele Münter. Affascinati dalla pittoresca cittadina di Murnau, dai suoi paesaggi e dall'arte popolare locale, vi trascorrono l'estate dipingendo all'aria aperta. Questo soggiorno segna l'irrompere di una nuova pittura espressiva: ampie pennellate si condensano in masse di colore intenso, mentre i vincoli della resa mimetica sembrano scomparire. Nel dicembre 1911 Kandinsky presenta i principi fondamentali delle proprie ricerche sull'astrazione nel libro Dello spirituale nell'arte e nella pittura in particolare, dove scrive: "L'armonia dei

colori deve basarsi unicamente sul principio della risonanza con l'anima umana. Questo fondamento sarà definito come il principio della necessità interiore". Nel maggio 1912 Kandinsky e il suo amico Franz Marc, con la collaborazione di Gabriele Münter, pubblicano il celebre almanacco Der Blaue Reiter, un manifesto rivoluzionario per una sintesi delle arti senza confini né gerarchie.

Gabriele Münter - Gabriele Münter, (Berlino 1877 - Murnau 1962), è oggi riconosciuta fra le protagoniste della modernità artistica europea. Per lungo tempo ricondotta quasi esclusivamente al suo rapporto con Vassily Kandinsky, elaborò invece una ricerca profondamente personale, caratterizzata dalla semplificazione delle forme, dall'intensità del colore e da un costante legame con la figurazione. Dopo la formazione a Düsseldorf e a Monaco di Baviera, partecipò in prima persona alle esperienze d'avanguardia dei primi anni del Novecento. I viaggi in Europa e negli Stati Uniti, insieme alla pratica della fotografia, dell'incisione e delle arti decorative, ampliarono progressivamente il suo orizzonte visivo. Fu soprattutto a Murnau, nelle Alpi bavaresi, e nell'ambito del Blaue Reiter, che il suo linguaggio pittorico acquistò una fisionomia pienamente riconoscibile, affidata alla nettezza dei contorni e alle ampie campiture di colore. Nonostante le difficoltà della guerra, dell'esilio e dell'isolamento, continuò a lavorare e, durante il regime nazista, preservò numerose opere del Blaue Reiter. Il riconoscimento, giunto tardivamente, ha resti-

tuito il giusto rilievo a un'artista emancipata, capace di costruire un percorso originale verso la modernità.

Quarta sezione – La Russia: Gli anni di transizione

Il 1° agosto 1914, quando la Germania dichiara guerra alla Russia, Kandinsky è costretto a lasciare il territorio tedesco e a rientrare nel paese natale. Ancora turbato dagli eventi, nel 1915 concentra il proprio lavoro sulla grafica astratta: in quell'anno non realizza alcun dipinto a olio e alcuni dei suoi lavori portano il segno dell'austerità del momento. Nel corso dell'estate del 1917, insieme alla nuova moglie Nina Andreievskaja, Kandinsky torna temporaneamente alla figurazione. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre, egli partecipa alla riorganizzazione delle istituzioni culturali del nuovo governo bolscevico. Il contatto con gli artisti delle avanguardie suprematista e costruttivista si riflette in una crescente geometrizzazione delle forme e in una tavolozza più attenuata, ravvivata dai colori primari. L'artista rimane tuttavia fedele alle proprie convinzioni estetiche, alimentate da valori spirituali che il nuovo clima culturale considerava ormai superati. Isolato e amareggiato, Kandinsky lascia ancora una volta la Russia e, nell'inverno del 1921, si trasferisce in Germania.

Quinta sezione – Bauhaus: Gli anni teorici

Nell'estate del 1922 Kandinsky viene ufficialmente chiamato a insegnare nella rivoluzionaria scuola del Bauhaus di Weimar, fondata nel 1919 dall'architetto Walter Gropius e ispirata ai principi della sintesi delle arti e della transdisciplinarietà.

Nominato "maestro della forma", dirige il laboratorio di pittura murale e lavora accanto a numerosi artisti di primo piano. Nell'ottobre dello stesso anno è invitato a realizzare una decorazione murale per una mostra temporanea a Berlino. Nel periodo di Weimar Kandinsky accentua la chiarezza grafica delle composizioni e definisce la produzione di questi anni come la propria "fase fredda". Nel 1926 pubblica il suo secondo grande trattato teorico, Punto e linea sul piano. Tra il 1925, quando il Bauhaus si trasferisce a Dessau, e il 1933, quando l'ascesa al potere di Hitler ne determina la chiusura, Kandinsky realizza ben 289 acquerelli e 259 dipinti, prima di essere costretto ancora una volta all'esilio, questa volta in Francia.

Sesta sezione – Parigi: Gli anni della maturità

Nel dicembre 1933 Kandinsky e la moglie Nina si trasferiscono in un moderno edificio a Neuilly-sur-Seine, nei pressi di Parigi. "Parigi, con la sua meravigliosa luce (forte e dolce), ha ampliato la mia tavolozza", scrive l'artista. Nella capitale francese l'austerità degli ultimi dipinti del periodo Bauhaus lascia il posto a una sorprendente leggerezza formale, espressa attraverso una tavolozza chiara e delicata, dominata dai toni pastello e aciduli. L'artista sviluppa un nuovo stile, nel quale la rigorosa geometria del costruttivismo si unisce alla fantasia delle forme biomorfe introdotte dai pittori surrealisti francesi. Il confronto con questi artisti, in particolare Jean Arp e Joan Miró, accompagna l'evoluzione della sua opera. Con lo scoppio della Seconda guerra

mondiale nel 1939, Kandinsky sostituisce le tele con supporti di legno o cartone; la tavolozza si fa più scura, mentre le composizioni diventano più minuziose e strutturate. Una selezione di strumenti e oggetti provenienti dal suo atelier parigino ed esposti nel percorso rievoca l'atmosfera di questi ultimi anni della sua vita.

IL CENTRE POMPIDOU

Dal 1977, il Centre Pompidou non ha mai smesso di essere il luogo di una cultura viva e impegnata – un centro multidisciplinare profondamente radicato nella società e aperto sul mondo. Nel 2025 ha avviato una vera e propria metamorfosi che gli consente di rimanere in movimento per tutta la durata dei lavori di ristrutturazione, fino alla sua riapertura nel 2030. Grazie all'ambizioso programma culturale Constellation, l'intero spirito del Centre Pompidou prende vita in numerose istituzioni partner, sia in Francia che a livello internazionale – a partire dal Centre Pompidou-Metz, dal Grand Palais e, prossimamente, dal Centre Pompidou Francilien. Da circa quindici anni, il Centre Pompidou rafforza la sua presenza internazionale attraverso mostre itineranti, prestiti eccezionali e collaborazioni a lungo termine. Questo sistema mira a diffondere le collezioni, condividere le competenze e creare dialoghi tra le diverse scene artistiche, contribuendo al contempo alla diplomazia culturale française. L'apertura di sedi del Centre Pompidou in tutto il mondo gioca un ruolo chiave in questa strategia. Dopo Malaga nel 2015 e Shanghai nel 2019, e in parallelo con l'attesa inaugurazione del Centre Pompidou Francilien a Massy, apriranno successivamente due nuovi spazi internazionali, a Seul e poi a Bruxelles, segnando una tappa importante nella storia dell'istituzione. In queste sedi, il Centre Pompidou privilegia collaborazioni su misura ed evolutive, confermando il suo ruolo di attore chiave nella circolazione globale dell'arte e delle pratiche museali.



A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma



BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA WAPPEING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del club

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"



MISSION
La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale il Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499




Estate: l'Auditorium e la Casa del Jazz confermano il primato della musica live

Programmazione trasversale, pubblico giovane e crescente attrazione internazionale

La Fondazione Musica per Roma replica i record del 2025 con 230 mila presenze

L'estate 2026 della Fondazione Musica per Roma si chiude con un risultato che conferma la solidità di un modello culturale capace di parlare a pubblici diversi e di attrarre spettatori da tutto il mondo. Con 230 mila presenze complessive, l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone e la Casa del Jazz replicano i livelli record raggiunti nel 2025, consolidando il loro ruolo di poli centrali della musica dal vivo nella Capitale. Una stagione costruita su oltre 100 appuntamenti, attraversando generi, linguaggi e generazioni: dall'elettronica al pop, dal rock alla canzone d'autore, dal jazz alla musica contemporanea. Una varietà che ha generato numerosi sold out e una partecipazione straordinaria, confermando la capacità della Fondazione di intercettare pubblici eterogenei e di mantenere un profilo internazionale sempre più marcato. Nella Cavea dell'Auditorium, le quattro serate consecutive di Ludovico Einaudi hanno registrato il tutto esaurito, così come i concerti di Mac DeMarco, Bresh, Marilyn Manson, Jacob Collier, Kool & The Gang, Capo Plaza, Djo, Tony Pitony, Fiorella Mannoia, I Cani, Pat Metheny, Marco Castello e Subsonica. Una programmazione che ha alternato icone globali, protagonisti della scena italiana e nuove tendenze, confermando la vocazione trasversale dell'Auditorium. Grande successo



anche per Summertime, la rassegna estiva della Casa del Jazz, che ha ribadito la qualità e la riconoscibilità internazionale della sua proposta. Sold out per Devendra Banhart, Dee Dee Bridgewater e Samara Joy, tra le serate più attese nel parco della Casa del Jazz. Accanto a loro, un cartellone che ha ospitato Nate Smith, Gonzalo Rubalcaba, Cécile McLorin Salvant, Enrico Rava, Paolo Fresu, Fred Hersch con Peter Erskine, Anouar Brahem, Kris Davis, fino alla produzione originale della Fondazione con Fabrizio Bosso e la sua rilettura di Sketches of Spain. Un dato significativo testimonia ulteriormente la statura internazionale della programmazione: gli artisti protagonisti dell'estate 2026 hanno complessivamente conquistato 63 Grammy Awards, di cui 30 nell'area pop-rock e 33 nel jazz. Uno degli elementi più rilevanti



emersi dall'estate 2026 riguarda la composizione del pubblico. La Fondazione conferma una crescente capacità di dialogare con le nuove generazioni: circa il 40% degli spettatori ha tra i 31 e i 45 anni, il 16% tra i 26 e i 30, il 15% ha meno di 25 anni. Quasi un terzo del pubblico complessivo ha dunque meno di 30 anni, un dato che racconta una proposta culturale capace di rinnovarsi e di intercettare i linguaggi contemporanei. Cresce anche la dimensione internazionale: oltre il 17% dei biglietti analizzati per i principali concerti è stato acquistato dall'estero, con punte significative per artisti come Ludovico Einaudi, Jacob Collier, Marisa Monte, Jalen Ngonda e Djo. Tra i Paesi più rappresentati figurano Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Stati Uniti e Svizzera. Un segnale chiaro del ruolo

dell'Auditorium e della Casa del Jazz come attrattori culturali per il turismo internazionale. Sul fronte nazionale, il Lazio resta il principale bacino di pubblico (64% degli acquirenti italiani), ma una quota consistente arriva da Campania, Toscana, Puglia, Abruzzo, Lombardia, Sicilia, Umbria ed Emilia-Romagna, confermando la capacità della programmazione di richiamare spettatori da tutto il Paese. "Questi numeri ci restituiscono molto più di un risultato di pubblico", commenta Raffaele Ranucci, amministratore delegato della Fondazione Musica per Roma. "Ci raccontano di una Fondazione e di un Auditorium che non si fermano mai, che continuano a cercare, a innovare e a costruire una proposta capace di intercettare pubblici diversi. Siamo particolarmente orgogliosi di confermarci sui livelli record dello scorso anno, ma ancora di più di vedere crescere la presenza dei giovani e del pubblico internazionale". Il 2027 sarà un anno speciale: l'Auditorium celebrerà il venticinquesimo anniversario. E la Fondazione promette una programmazione all'altezza dell'occasione. I primi nomi annunciati per l'estate sono Take That, Tokio Hotel, Hayley Williams, Lynyrd Skynyrd e Beth Hart. "E siamo soltanto all'inizio", anticipa Ranucci. "Nei prossimi mesi arriveranno altri annunci e nuove sorprese".

Dopo aver attraversato le principali arene estive italiane, "Shall We Dance!" è pronto a fare il suo ingresso in uno dei palcoscenici più prestigiosi del Paese: il Teatro Sistina, che il prossimo 23 settembre inaugurerà la nuova stagione proprio con il nuovo spettacolo di Giovanni Pernice, tra i ballerini più amati della televisione italiana e volto simbolo di Ballando con le Stelle. Lo show, costruito come un viaggio personale e artistico, ripercorre la vita di Pernice, dalle prime esperienze in Sicilia fino alla consacrazione internazionale nel mondo della danza competitiva e del teatro inglese. Una narrazione che si intreccia con momenti di spettacolo puro, musica dal vivo e una selezione di brani iconici trasformati in un vero jukebox danzante, pensato per coinvolgere il pubblico in un'esperienza emotiva e dinamica. Accanto a Pernice, saliranno sul palco

Giovanni Pernice apre la stagione del Sistina "Shall We Dance!" è danza, racconto e spettacolo

Dal 23 settembre lo show autobiografico del ballerino palermitano tra musica dal vivo, coreografie contemporanee e i volti più amati di Ballando con le Stelle



alcuni dei ballerini più acclamati della varietà di Rai1: Nikita Perotti, Sophia Berto, Erica Martinelli, protagonisti di una reinterpretazione contemporanea

dei balli latino-americani e standard. La loro presenza contribuisce a creare un ponte ideale tra televisione e teatro, portando al Sistina l'energia e la popolarità di uno dei programmi più seguiti dal pubblico italiano. La musica dal vivo e le voci dei vocalist accompagneranno ogni quadro, trasformando la coreografia in racconto e il racconto in spettacolo, con un

ritmo che alterna momenti di grande impatto scenico a passaggi più intimi e autobiografici. A guidare il progetto è Massimo Romeo Piparo, direttore artistico del Sistina e storico autore di Ballando con le Stelle, che ha immaginato per Pernice uno spettacolo capace di unire narrazione, danza e intrattenimento. Le coreografie sono firmate da Arduino Bertinello, la direzione musicale da Emanuele Friello, le scene da Teresa Caruso e i costumi da Cecilia

Betona, per una produzione che punta a valorizzare ogni dettaglio visivo e sonoro. Originario di Palermo, Giovanni Pernice ha conquistato negli anni milioni di spettatori grazie alla tecnica impeccabile, alla versatilità e a un carisma che lo ha reso uno dei volti più riconoscibili della danza televisiva. La sua partecipazione a Ballando con le Stelle lo ha trasformato in un punto di riferimento per gli appassionati, mentre la carriera internazionale - costruita tra competizioni, tournée e collaborazioni con celebrità - gli ha permesso di affermarsi anche nel panorama inglese, dove è considerato una vera star. "Shall We Dance!" diventa così non solo uno spettacolo, ma un racconto di formazione: la storia di un artista che ha saputo trasformare la disciplina della danza in un linguaggio universale, capace di emozionare pubblici diversi e di attraversare confini culturali.

Il 29 e 30 luglio del prossimo anno torneranno in tour dalle nostre parti dopo diciotto anni

OASIS: I fratelli Gallagher annunciano le date allo Stadio Olimpico di Roma

L'attesa per tutti i fans italiani è finita. Gli Oasis, ovvero i fratelli Gallagher Noel (chitarra e voce) e Liam (voce e frontman), hanno annunciato le due date italiane del loro prossimo tour in Italia, e la nostra città è stata scelta per la loro esibizione il prossimo 29 e 30 luglio 2027 allo Stadio Olimpico. Così dopo indizi social, verrò o presunte indiscrezioni e droni nel cielo che hanno scritto il nome della band di Manchester, diciotto anni dopo la loro esibizione targata febbraio 2009 al Palasport dell'Eur, i fratelli terribili del rock, hanno scelto Roma e l'Olimpico (in un primo momento si era parlato del Circo Massimo) per esibirsi con la loro band e dove hanno già messo in fibrillazione i

loro fan italiani con la dichiarazione che sarà "uno spettacolo da non perdere". Dal mese di maggio da Glasgow, al mese di settembre a Knebworth la band, capace di vendere oltre 70 milioni di dischi in tutto il mondo dal 1991 ad oggi, sarà di nuovo in tour denominato "Oasis Live '27" che attraverserà la loro patria di nascita, il resto dell'Europa, gli Usa ed infine l'Irlanda. Con la nuova band (previsti sul palco insieme a Liam e Noel, Paul "Bonehead" Arthurs alla chitarra ritmica, Gem Archer alla chitarra ritmica e soli-



sta, Andy Bell al basso e Joey Waronker alla batteria) la rock band più famosa degli anni tornerà nella nostra città (Liam era tornato nel 2011 con i suoi Beady Eye, mentre Noel nel 2015 con gli High Flying Birds) per le uniche due date italiane di un tour che già da ora si prevede "sold out". Caccia al biglietto già da ora con tutte le indicazioni di acquisto sul sito oasisnet.com per la registrazione ed i prezzi che partiranno da 82,29 euro. Ad aprire il concerto ci sarà Richard Ashcroft.

D.A.





a cura di Antonio Castello

Ad Assisi dal 24 al 25 settembre

World Tourism Event 2026

Sarà la città di S. Francesco, nell'ottavo centenario della sua nascita, ad ospitare l'evento dedicato alla valorizzazione e promozione dei siti patrimonio mondiale Unesco

Il **World Tourism Event 2026** si terrà quest'anno in uno dei luoghi più mistici e suggestivi d'Italia, ricco di luoghi sacri, ma anche capolavori architettonici. La scelta della città di San Francesco non è casuale perché si svolgerà in concomitanza con le celebrazioni per l'ottavo centenario della morte del Santo. Mai come quest'anno, quindi, l'individuazione della sede è sembrata più appropriata perché i valori che contraddistinguono l'insegnamento francescano e quelli promossi e tutelati dall'UNESCO in massima parte coincidono, a partire dalla pace, la difesa dei diritti e delle libertà fondamentali e lo sviluppo sostenibile. La valorizzazione congiunta del patrimonio Unesco e della geografia francescana passerà attraverso la promozione dei percorsi cicloturistici, dei cammini, dei parchi, dei borghi minori e dell'enogastronomia attenta alla qualità e alla capacità di esprimere l'identità del territorio. L'edizione del Salone del Turismo si svolgerà dunque quest'anno all'insegna di un turismo lento e rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali. Il format è quel-



lo solito e ormai consolidato che prevede un'area espositiva riservata non solo ai beni Patrimonio Mondiale, italiani e stranieri, ma anche a tutti quegli operatori turistici che vogliano offrire esperienze per vivere appieno la vacanza, legate al Patrimonio Unesco. Nell'area espositiva il visitatore potrà avere informazioni sui siti Patrimonio Mondiale, sull'offerta turistico-ricettiva ed entrare in contatto con enti del turismo e operatori. Accanto all'area espositiva, fondamentale sarà il Workshop è riservato agli operatori del settore, che si terrà il 24 settembre con due sessioni, una mattutina e una pomeridiana. Il workshop è riservato a buyer internazionali, selezionati in collaborazione

con ENIT Agenzia Nazionale per il Turismo, e a seller italiani che abbiano sede e operino nelle aree inserite nella World Heritage List Unesco e che intendano promuovere il territorio, le strutture ricettive, le esperienze, la cultura di tali aree. Luogo di approfondimento e di animazione del World Tourism Event, sarà invece l'area eventi ed esperienze, ripensata come uno spazio dinamico, sempre aperto, in cui l'esposizione e il confronto su temi di particolare interesse si alternano a dimostrazioni, presentazioni di libri, esperienze che si possono fare in occasione delle visite nei siti Patrimonio Mondiale. La manifestazione si offre, dunque, come vetrina privilegiata, da un lato, per l'espositore che intenda promuovere la propria offerta turistica di beni nei siti Patrimonio Mondiale, dall'altra, per il viaggiatore attento che trova idee, spunti e informazioni per una vacanza ricca, responsabile e sostenibile, ma anche come momento di confronto, scambio di buone pratiche e sensibilizzazione a favore di un turismo culturale, sostenibile e responsabile.

Dal 25 al 27 settembre

Giornata Mondiale del Turismo 2026. Palermo si prepara a tre giorni di grandi eventi

Tornano a Palermo, per l'ottavo anno consecutivo, le celebrazioni della **Giornata Mondiale del Turismo**, organizzate da **Logos srl Comunicazione e Immagine**. L'edizione 2026 si presenta con un format ancora più articolato: tre giornate di incontri, confronti ed esperienze ospitate in due diverse location del capoluogo siciliano e rivolte al mondo accademico, agli operatori del settore, alle istituzioni e al grande pubblico. Si comincia venerdì 25 settembre presso l'Aula Magna del **Campus universitario** di viale delle Scienze, con la "World Tourism Day Conference 2026", organizzata in collaborazione con il **Corso di laurea in Tourism Systems and Hospitality Management** del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e



Statistiche (SEAS) dell'Università degli Studi di Palermo, con una tavola rotonda dedicata al tema "Artificial Intelligence and Technology in Tourism". Sabato 26 settembre le attività si sposteranno al **Marina Convention Center**, con una giornata rivolta prevalentemente al trade. In programma un **workshop** dedicato ad agenti di viaggio, operatori turistici e rappresentanti della ricettività diffusa, affiancato da un **forum** articolato in diversi panel sul tema "Agenda digitale e Intelligenza Artificiale per ridisegnare il turismo". Domenica 27 settembre, infine, Giornata Mondiale del Turismo, il programma sarà invece dedicato prevalentemente al pubblico con la presentazione della **cartolina postale** dedicata alla Giornata Mondiale del Turismo, accompagnata dallo speciale annullo filatelico e del "**Manifesto sulla Civiltà del Viaggio**", con il coinvolgimento di opinion leader del mondo della cultura, dell'informazione, dello spettacolo, dello sport e dei Club Service. "Prende forma così un'edizione che amplia il raggio d'azione della manifestazione, spiega **Toti Piscopo**, amministratore della Logos srl comunicazione e immagine, e si rivolge a pubblici diversi, mantenendo al centro un obiettivo comune: promuovere e valorizzare il sistema turistico siciliano attraverso il dialogo tra imprese, istituzioni, università, operatori, territori, cittadini e visitatori. Un modello partecipativo che punta a raccontare una Sicilia capace di investire sul turismo come leva di crescita, competitività e promozione internazionale, -conclude Piscopo - favorendo al tempo stesso l'allungamento delle stagionalità e una più equilibrata distribuzione dei flussi turistici nel corso dell'anno".

Il Festival degli Artisti di strada torna a Celleno

Oltre 50 spettacoli in programma dal 17 al 20 settembre nella suggestiva location del Borgo Fantasma

Torna dal 17 al 20 settembre al Borgo Fantasma di **Celleno** il **Teverina Buskers**, il Festival internazionale degli Artisti di strada con un programma completamente rinnovato che anche quest'anno entusiasmerà tutti i visitatori. Per l'undicesima edizione gli spettacoli, tutti gratuiti, passano da 40 a 50 e prevedono il coinvolgimento di oltre 40 artisti tra acrobati, giocolieri, equilibristi, clown provenienti da ogni parte d'Italia e da numerosi Paesi del mondo. Questi alcuni dei performer che si esibiranno nelle 7 postazioni che saranno allestite: Duo Flosch, Muddy Buddies, Andrea Niccolai, MartaPesta, Francesca Martello, Caio Sorana, Compagnia Chalibares, La Banda de Otro, Rosario Spinoza, Marta Pesta, Cie Infoncundibles, Filippo Porcari, Torpeza Ritmika, Adriano Bono, Compagnia Girovago e Rondella, Cia Lupa, Svenka, Erica



Contieri e tanti altri.

"Il Teverina Buskers, dichiara **Simone Romanò**, presidente dell'Associazione Il Circo Verde e direttore artistico, è ormai diventato uno dei Festival degli artisti di strada più importanti d'Italia, rappresentando un punto di riferimento molto apprezzato anche a livello internazionale. Ciò ci consente di ospitare artisti di altissimo livello che ci tengono a esibirsi nel Borgo fantasma".

Nei quattro giorni del Festival oltre agli spettacoli i visitatori troveranno ad accoglierli anche stand di artigianato artistico e gli immancabili truck di street food. Il Teverina Buskers è organizzato dall'Associazione "**Il Circo Verde**", grazie al contributo del Ministero della Cultura e della Regione Lazio e al patrocinio del Comune di Celleno.

Concluso a Sammichele di Bari il Festival Nazionale dei Borghi più belli d'Italia

Si è conclusa con un grande successo la XVIII edizione del Festival Nazionale dei Borghi più belli d'Italia, svoltosi quest'anno nella splendida cornice di **Sammichele di Bari**. Tre giorni di incontri, esperienze, cultura, spettacolo e confronto sul futuro dei piccoli centri italiani che ha visto riunirsi in Puglia amministratori, delegazioni e rappresentanti dei comuni della rete provenienti da tutta Italia. Il Festival ha alternato momenti istituzionali e occasioni di approfondimento ad appuntamenti culturali, musica, folklore, artigianato ed enogastronomia, coinvolgendo il centro pugliese e la sua comunità in una manifestazione capace di

mettere in dialogo le diverse anime dell'Associazione. Tra gli appuntamenti che hanno scandito le tre giornate: il convegno dedicato a "**Le 100 strade più belle d'Italia**", durante il quale sono state presentate le prime dieci strade; l'incontro sul **MIB - Mercato italiano dei Borghi** che ha presentato le attività dell'anno in corso e gli sviluppi progettuali a lungo termine; **BorgoLab**, dedicato alle esperienze di successo nei piccoli centri e il confronto sulla resilienza delle comunità. Spazio anche a **BorgoGrafie** e **BorgoVisioni**, due panel in cui attraverso libri, cinema e teatri si è dato spazio a nuove forme di racconto dei territori. A suggella-

re la conclusione della manifestazione è stato il **passaggio della bandiera del Festival da Sammichele di Bari a Dozza (BO)**, il borgo emiliano-romagnolo che nel 2027 accoglierà la XIX edizione della manifestazione. Un gesto simbolico che rappresenta la continuità di una rete che, anno dopo anno, attraversa l'Italia mettendo in relazione comunità, amministrazioni ed esperienze differenti.

"Questi tre giorni hanno mostrato ancora una volta quanto la forza dei Borghi più belli d'Italia risieda nella capacità di fare rete e di mettere in comune idee, esperienze e visioni per il futuro, dichiara il Presidente dei Borghi più belli d'Italia **Fiorello**



Primi. Sammichele di Bari ci ha accolto e ha saputo diventare la casa di tante comunità provenienti da ogni parte d'Italia. Da qui ripartiamo con nuove idee e con la consape-

volezza che tutelare i borghi significa non soltanto conservarne la bellezza, ma creare le condizioni perché continuino a essere luoghi vivi, capaci di offrire opportunità a chi li abita".

A piazzale Molinari l'ultima tappa da venerdì 18 a domenica 20 settembre 2026

Campionato Italiano Moto d'Acqua FIM 2026

GP Fiumicino Aquabike - Trofeo Regione Lazio

Fiumicino torna protagonista della grande Motonautica italiana. Da venerdì 18 a domenica 20 settembre 2026 Piazzale Molinari ospiterà il Grand Prix Fiumicino Aquabike, ultima tappa del Campionato Italiano Moto d'Acqua - Trofeo Regione Lazio, che per il quarto anno consecutivo sceglie la città e il suo litorale come scenario di un appuntamento sportivo di livello nazionale. La manifestazione, organizzata dall'ASD Cast Sub Roma 2000 sotto l'egida della Federazione Italiana Motonautica e patrocinata dal Comune di Fiumicino, dalla Regione Lazio e dal CONI Lazio, porterà sullo specchio d'acqua antistante Piazzale Molinari i protagonisti del Campionato Italiano Moto d'Acqua, trasformando per tre giorni il litorale in una vera e propria arena naturale dedicata alla velocità, alla tecnica e allo spettacolo. L'edizione 2026 sarà caratterizzata anche da un'importante iniziativa rivolta alle nuove generazioni. Nella giornata di venerdì 18 settembre sarà infatti organizzata una giornata promozionale e formativa dedicata agli



studenti degli istituti scolastici del territorio, con l'obiettivo di avvicinare i più giovani al mondo della Motonautica e, più in generale, alla cultura del mare. Saranno presenti quattrocento studenti, che potranno entrare in contatto con il mondo della Federazione Italiana Motonautica, conoscere più da vicino le moto d'acqua, le attrezzature e l'organizzazione di una competizione sportiva nazionale e partecipare a momenti formativi e dimostrativi pensati per promuovere lo sport come strumento di crescita, responsabilità, educazione e rispetto dell'ambiente. Le attività dedicate alle scuole

si svolgeranno nella mattinata di venerdì 18 settembre 2026, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, e saranno curate con il supporto degli Istruttori Federali FIM e delle realtà coinvolte nell'organizzazione della manifestazione. Dal pomeriggio di venerdì 18 settembre entrerà quindi nel vivo anche il programma tecnico della manifestazione, con l'allestimento del campo di gara e, dalle ore 15.30, con l'apertura delle iscrizioni per le categorie previste. Sabato 19 settembre prenderanno ufficialmente il via le attività sportive, ben 150 sono i piloti che prenderanno parte alla tappa. Dalle ore 8.30 sono previste le prove libere e,

a seguire, la prima sessione di gara. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 14.00, si svolgerà la seconda sessione di competizioni. Nel tardo pomeriggio, alle ore 17.00, è previsto un momento particolarmente significativo, che vedrà protagonisti il Presidente del CONI, Luciano Buonfiglio, e diversi Presidenti di Federazioni sportive nazionali, in rappresentanza delle rispettive discipline. Coordinati dai tecnici della Federazione Italiana Motonautica, i partecipanti si cimenteranno nella guida di una moto d'acqua lungo un percorso appositamente ideato e allestito per l'occasione. Il Presidente della

Federazione Italiana Motonautica, Giorgio Viscione, dichiara: "Siamo particolarmente orgogliosi di questo momento, che rappresenta un passaggio storico per la Motonautica italiana. Vedere il Presidente del CONI e altre autorità del mondo dello Sport mettersi alla prova su una moto d'acqua significa condividere da protagonisti l'essenza della nostra disciplina. È la dimostrazione concreta di quanto la Motonautica sia uno sport accessibile, coinvolgente e capace di attrarre persone con esperienze e percorsi diversi. Dai piloti agonisti a chi si avvicina per la prima volta a questo mondo,

parliamo di una disciplina che unisce passione, tecnica e cultura del mare, senza limiti di età. La presenza dei vertici dello sport italiano in acqua insieme a noi conferma il percorso di crescita che la Federazione sta portando avanti e la capacità della Motonautica di coinvolgere un pubblico sempre più ampio."

Domenica 20 settembre il programma riprenderà dalle ore 8.30 con le prove libere e, a seguire, avrà inizio la seconda parte delle competizioni. Nel pomeriggio è prevista un'ulteriore partenza a partire dalle ore 14.00. Le premiazioni conclusive si svolgeranno circa trenta minuti dopo il termine dell'ultima manche, indicativamente intorno alle ore 18.00. Un particolare ringraziamento va alla Capitaneria di Porto, alla Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato, alla Polizia Locale, ai Carabinieri, all'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo O.D.V. e all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo O.D.V., per la collaborazione e il supporto assicurati alla manifestazione.

1° agosto 1926 e 7 giugno 1927, due date storiche, rispettivamente per le città di Napoli e Roma. La stagione 2026/27 appena iniziata sarà speciale per le due squadre più celebri del centro-sud Italia. L'Associazione Calcio Napoli nasce convenzionalmente il 1° agosto 1926, anche se ufficialmente la data della delibera e della firma formale avvenne il 25 agosto dello stesso mese. Precedentemente conosciuta come "Foot-Ball Club Internazionale-Naples" (o Internaples), un sodalizio sorto nell'ottobre 1922 per fusione di due società, il Naples Foot-Ball Club e l'Unione Sportiva Internazionale Napoli. La denominazione Napoli fu adottata dal presidente del precedente Internaples Giorgio Ascarelli e fu poi mantenuta per il nuovo sodalizio. Il nome divenne Napoli in quanto il precedente era ritenuto troppo affine al regime comunista e quindi poco gradito al regime fascista. La prima striscia di Serie A durò ininterrottamente dalla sua nascita al 1941, quando retrocesse con una diciassettesima posizione. Nel 1965/66 arriva la vittoria della Coppa delle Alpi dopo anni di sali e scendi tra la massima divisione e la Serie B. Nel 1969 il Napoli comincia a salire prepotentemente in classifica anche se lo scudetto ancora non arriva. Una svolta la si ebbe con l'avvento del giovane presidente Corrado Ferlaino grazie al quale i partenopei vinsero la loro seconda Coppa Italia nella stagione 1975/76. A distanza di 5 stagioni arriva una delle più grandi delusioni della storia della società; il 26 aprile 1981, uno scudetto che sembrava già certo

Cento anni di "Derby del sole"

L'anno del centenario delle due regine del sud Italia

sfumò incredibilmente dopo la sconfitta casalinga per 0-1 contro il Perugia già retrocesso con un autogol di Ferraio. Passano altri 5 anni e finalmente la soddisfazione scudetto arriva nella stagione 1986/87, insieme ad una terza Coppa Italia, grazie all'avvento di Diego Armando Maradona, preso dal grande Direttore Generale Antonio Juliano. Gli anni a seguire sono un successo; Coppa Uefa 1988/89, secondo Scudetto 1989/90 e Supercoppa 1990/91. Dopo gli anni d'oro segnati dal genio di Maradona, il Napoli dopo anni di permanenza in A, retrocede nel 1997/97 a causa di debiti accumulati nel tempo. Dopo anni di travaglio, il 2 agosto 2004 per sentenza della settima sezione fallimentare del Tribunale Civile di Napoli, la Società Sportiva Calcio Napoli viene decretata fallita con un debito che sfiora i 79 milioni di euro. La squadra riparte dalla serie C1 con il nome di Napoli Soccer, rilevata dal neo presidente Aurelio de Laurentis. Dopo 3 anni, il 10 giugno 2007, e dopo essere tornata al nome originario, grazie a nuovi acquisti e alla manna santa del presidente che risolveva le redini della squadra il Napoli torna in Serie A. Da quella stagione il Napoli cresce di anno in anno arrivando ad essere una delle big del calcio mondiale, malgrado fino a pochi anni

prima fosse fallita. I due recenti scudetti per mano di Luciano Spalletti e Antonio Conte hanno portato la squadra partenopea sul tetto del calcio italiano, come forse mai lo era stata nella sua storia, eccezione fatta per gli anni in cui il Pibe de Oro ha incantato la città del Sole.

Ci spostiamo di un paio di centinaia di chilometri verso nord per parlare della squadra della Capitale e della sua nascita nel 1927. È cominciata da poche giornate la stagione del centenario anche per i giallorossi. La Roma, da anni alla ricerca del quarto tricolore, spera di farsi un bel regalo di compleanno in vista del suo centenario. Un po' come per i partenopei, si tende a far confusione sulla data ufficiale di nascita dall'A.S. Roma. Nella primavera del 1927, la fusione tra le società sportive di Alba-Audace, Fortitudo-ProRoma e Foot Ball Club di Roma diede vita all'Associazione Sportiva Roma. L'accordo di fusione, come annunciato dai più grandi quotidiani della Capitale avvenne il 7 giugno 1927. La data però più comune per la celebrazione del compleanno della Roma è quella del 22 luglio, data in cui quasi cento anni fa venne emanato l'ordine del giorno 1 nei locali del civico 35 di Via Uffici del Vicario, per fissare ufficialmente l'operatività del club. A differenza della prima sta-

gione decisamente fallimentare per i partenopei, la Roma vinse subito la Coppa Coni in finale contro il Modena. Non dovettero aspettare molto, i tifosi giallorossi, per il loro primo scudetto; nella stagione 1941/42 infatti, grazie alle parate di Masetti e i gol di Amedeo Amadei la Roma ottenne il suo primo tricolore. Il secondo conflitto mondiale colpì la società giallorossa economicamente, tanto da provocare la retrocessione del 1950/51, l'unica nella sua storia. Gli anni 60 regalarono alla Roma ben due Coppe Italia (64 e 69). Ci troviamo nell'estate del '79 quando approda alla Roma il presidente Dino Viola, con il quale i giallorossi ottennero grandi vittorie. Con Liedholm in panchina a gestire le operazioni arrivarono altre due Coppe Italia. Tanti, tantissimi calciatori di alto calibro vestivano la casacca romana in quegli anni, tra questi: Paolo Roberto Falcao, Bruno Conti, Carlo Ancelotti e Roberto Pruzzo. La stagione del 1982/83 vide la Roma sollevare al cielo il suo secondo scudetto, grazie ai campioni citati e all'ottima guida di Liedholm. Ma si sa, il calcio ti dà e ti toglie... l'anno dopo la vittoria del campionato il mancato bis-scudetto per soli due punti sulla Juventus, ma soprattutto la sconfitta nella finale della Coppa dei Campioni contro il

Liverpool, segnò i tifosi della Roma per sempre. Giunti ai rigori dopo un pareggio nei tempi regolamentari, i giallorossi caddero davanti a Bruce Grobbelaar, l'allora portiere dei Reds, il tutto disputando la finale in casa all'Olimpico.

Gli anni successivi furono segnati dalla vittoria di altre Coppe Italia, vittorie che non tolsero mai quell'amaro in bocca per la finale persa con gli inglesi. A dare una svolta fu l'avvento del presidente Franco Sensi nel 1991, il quale pose a capo della squadra Carlo Mazzone. Anche se i risultati tardano ad arrivare, una serie di campioni si stava formando tra le file romane e, a poco a poco, si stava affermando quello che diventerà il più grande calciatore della storia della Roma, Francesco Totti. Passa un decennio e arriva sulla panchina della Roma Zdeněk Zeman e successivamente Fabio Capello. L'anno 1999/00 vede innesti del calibro di Nakata e Montella, ma l'arrivo nella stagione successiva del bomber Batistuta e dei pilastri Samuel ed Emerson fortifica la squadra di Capello, a tal punto da riuscire a vincere, nella stagione 2000/01, il suo terzo scudetto. Un mare giallorosso invase Circo Massimo e ogni strada della Capitale, per un successo incredibile al termine di una stagione dominata. Da quella gloriosa stagione gli anni successivi rimasero colmi di bel gioco, secondi o terzi posti in campionato e altre Coppe Italia senza però riuscire a portare nuovamente il tricolore nella Capitale.

Matteo Spartà

Oggi, giovedì 17 settembre incontro con l'autore alla Casa di Goethe

Riccardo Donati: Leo Spitzer

Con il sostegno del Forum Austriaco di Cultura di Roma, giovedì 17 settembre alle ore 19.00 sarà presentato a Roma nella Casa di Goethe, in Via del Corso 18, in una conversazione tra l'autore e lo scrittore e saggista Guido Mazzoni, il volume "Leo Spitzer. Un profilo intellettuale" di Riccardo Donati, pubblicato da Carocci editore nel marzo 2026.

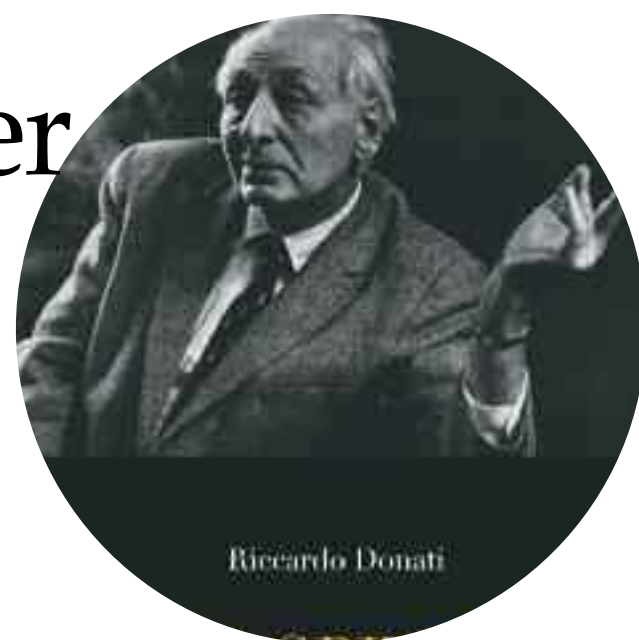
Tra i maggiori filologi e critici

letterari del Novecento, Leo Spitzer (1887-1960) ha profondamente segnato gli studi umanistici, muovendo da una concezione creativistica del linguaggio e attuando una sintesi tra linguistica e critica letteraria, attraverso un metodo di lettura fondato sull'intreccio fra lingua, stile, storia e cultura. Nato a Vienna, costretto all'esilio dopo l'ascesa del nazismo e docente in Europa e negli Stati

Uniti, Spitzer "incarna una concezione della filologia come strumento di dialogo tra le culture e di comprensione dell'umano. Colmando una significativa lacuna nella bibliografia italiana, il volume di Riccardo Donati ripercorre cinquant'anni di ricerca e insegnamento, restituendo il ritratto di uno studioso dalla vivace personalità e di un intellettuale europeo la cui lezione rimane un punto di riferimento per la critica letteraria,

la comparatistica e gli studi interdisciplinari". La conversazione tra Riccardo Donati e Guido Mazzoni offrirà l'occasione di riscoprire una figura centrale della cultura europea del Novecento, di riflettere sull'eredità del suo metodo critico e rispondere alla domanda "Chi era Leo Spitzer e perché il suo pensiero continua a essere così attuale".

Giorgia Rossi



Oggi in TV giovedì 17 settembre



06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
06:30 - TG1
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - E' sempre mezzogiorno
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - La volta buona
16:00 - Il Paradiso delle Signore
16:45 - TG 1
16:55 - Vita in Diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Affari tuoi
21:30 - Napoli - New York
23:45 - Porta a Porta
23:55 - TG1 Sera
00:12 - Porta a Porta
01:30 - Che tempo fa
01:35 - Reazione a catena
02:50 - Provaci ancora prof!
04:25 - RaiNews24
05:55 - 1mattina News



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:15 - La Grande Vallata
07:05 - Baywatch
08:30 - TG2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - TG2 Flash
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - Dream Hotel - Thailandia
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Tutto il bello che c'è
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - Squadra Speciale Cobra 11
18:00 - Rai Parlamento Telegiornale
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - TG Sport Sera
18:58 - Meteo 2
19:00 - Blue Bloods
19:41 - Traditori
20:30 - TG2 20.30
20:55 - Europei di Pallavolo maschile 2026 - Gruppo A: Italia - Slovenia
23:00 - Gods of Egypt
01:05 - Radio2 Social Club
02:16 - Meteo 2
02:20 - Ultima Traccia: Berlino
03:45 - Brutti e cattivi
05:05 - Zio Gianni
05:15 - Piloti
05:30 - Medici in corsia



06:00 - RaiNews24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:50 - Agorà Extra
10:45 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - Quante storie
12:55 - Geo Documentario
13:15 - Passato e Presente
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
15:00 - TG3 LIS
15:05 - TGR Puliamo il mondo
15:20 - Rai Parlamento Telegiornale
15:25 - Last Cop - L'ultimo sbirro
16:10 - Aspettando Geo
17:00 - Geo
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:10 - Il Provinciale
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Le cose che non sai
23:30 - Cronache di terra e di mare
00:00 - TG3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Dai nostri inviati - La Rai racconta la Mostra del Cinema di Venezia: 2001-2012 (ep.6)
02:20 - RaiNews24



06:15 - Movie Trailer
06:17 - 4 Di Sera
07:13 - La Promessa
07:45 - Terra Amara
08:52 - Segreti Di Famiglia
09:50 - Tempesta D'amore
10:54 - Ore 11
12:00 - Tg4 - Telegiornale
12:18 - Ore 11
12:57 - Meteo.It
13:02 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:40 - Diario Del Giorno
16:55 - Rosamunde Pilcher: La Promessa - 1 Parte
17:39 - Tgcom24 Breaking News
17:46 - Meteo.It
17:48 - Rosamunde Pilcher: La Promessa - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:46 - Meteo.It
19:48 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:33 - Dritto E Rovescio
00:56 - Drive Up
01:18 - Extraction - 1 Parte
02:23 - Tgcom24 Breaking News
02:31 - Meteo.It
02:33 - Extraction - 2 Parte
03:01 - Movie Trailer
03:03 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:21 - Ravanello Pallido
04:49 - Il Caimano Del Piave



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5
08:42 - Mattino Cinque
10:52 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:40 - X-Style - Milano Beauty Week
13:43 - Grande Fratello Vip - Pillole
14:02 - Beautiful
14:23 - Forbidden Fruit
14:54 - Far Away
15:54 - Tutto Per La Mia Famiglia
16:45 - Dentro La Notizia
18:43 - Caduta Libera
19:40 - Tg5 Anticipazione
19:41 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:33 - Meteo
20:38 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Grande Fratello - Vip
00:56 - Tg5
01:34 - Meteo
01:40 - Fuga Per La Liberta'
03:41 - All American
04:21 - Squadra Antimafia 2



06:55 - Dr. House - Medical Division
08:39 - Chicago Med
10:30 - Law & Order: Unita' Speciale
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:06 - Sport Mediaset
13:50 - Sport Mediaset Extra
14:17 - I Simpson
14:43 - Ncis: Los Angeles
16:34 - The Mentalist
18:20 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:33 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:38 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:27 - The Foreigner - 1 Parte
22:53 - Tgcom24 Breaking News
23:00 - Meteo.It
23:02 - The Foreigner - 2 Parte
23:48 - Hostage - 1 Parte
00:42 - Tgcom24 Breaking News
00:47 - Meteo.It
00:49 - Hostage - 2 Parte
02:03 - Studio Aperto - La Giornata
02:14 - Ciak News
02:21 - Sport Mediaset - La Giornata
02:36 - Blindspot
03:17 - Storie Segrete
03:37 - L' Asteroide Che Cambio' Tutto Un Nuovo Mondo
04:21 - Antico Egitto: Cronache Di Un Impero

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076